

tam longum tempus mecum severissime colluctanti, V.ra Excellentia imputabit et praesens, cum quo acclivis, plantis V.rae Excellentiae advolvor, sereno ac favorabilissimo supercilio, non dedignabitur acceptare homagium, non ex nativo licet Regni Poloniae et meae patriae climatis solo, sed ex loco exilii mei infelicis, in Hungariae transmontanis latebris, tanto alacrius et citius expeditum, quanto securior animus, et lassatae millenis aerumnis ac afflictionibus corporis seniculi vires, aliquantulum per triduum praesens (in quo hanc attigi regionem) refocillatae, liberius, quam ante permiserunt, imo urgender in id stimularunt.

Quod dum reor in piissimo Excellentiae Vestrae pectore, admissionem propitiam inventurum, supplex imo cer[251v]nuus, id etiam peculiarissime exposco, ut Dominatio V.ra (cuius pervigili curae consummatae prudentiae ac zelosissimo studio a Sancta Sede Apostolica oves Christi fideles in Regno Poloniae et provinciis annexis commissae sunt, ne per voraces lupos ovili orthodoxo infensissimos, cum pastoribus suis dissipentur aut devorentur) cognita et perpensa ex religiosissimo P. Stephano Trombetti, praefecto Collegii Pontificii Leopoliensis Theatinorum, amico et Patrone in praesenti afflictione mea observando, causa eiusdem afflictionis meae, continui vitae discriminis, exilii per longa temporum intervalla, tertia iam nunc vice, de domo, cognatione et patria causati ex gazophylacio et omni penitus substantia ac supellectili paupercula depraedationis, bonorum cathedralium et patronymicorum meorum in favillam et ad ultimam irreparabilem ruinam redactionis, aliarumque, quas non nisi pro accessu meo ante quadriennium nuperrime, cum eparchiis meis Luceoriensi et Ostrogiensi ad graemium S. Matris Ecclesiae universalis Romanae, constantissimo, Dei suffragante gratia, perpetior animo, pressurarum mearum innumerabilium adeo praegravantium, ut in ultima existens pauperie, non solum episcopali, ac etiam presbyterali, vel vilissimo sacro vestitu et libris longam antiquitatem in se continentibus, spoliatus sim, quinimo offam quoque panis pro me et familia religiosa cathedrali emendicare aut fame extrema et amictus defectu attritus vitam exhalare cogar. Ea omnia Sanctae Sedi Apostolicae et Sacrae Rituum Congregationi exponere, suamque pro officio sui muneris (quo in Regno Poloniae fungitur) zelo ardentissimo et piissima in me miserum compassione, efficacem per evicendas a magnificis senatoribus Regni et Magni Ducatus Lithuaniae, spiritualis et saecularis ordinis, praesertim confidentia et favoribus apud Magnum Moschoviae Ducem²⁰⁹ plenis instantias, eundem Magnum Ducem Moschoviae mihi reconciliare diploma securi ex praesenti exilio meo infelici regressus, ac ulterioris cum dioecesanis meis omnibus quietis, tum restitutionis in integro ablatae, et inter [252r] legiones exercitus Moschovitici dispartitae supellectilis cathedralis, damnorumque illorum refusionis, impetrare ac opem et adiutorium omne, pro possibili, in tanto meo infortunio, quantocius ferre non dedignetur.

²⁰⁹ Petrus I.

Remunerabitur haec studia et curam sollicitam pro me pauperculo, et pro ovibus Christi, cum integro mearum dioecesium ovili, Sanctae Sedis Apostolicae obedientia, per me indignum in vinea Domini operatorem subditis impendendum, V.rae Excellentiae summus omnium bonorum Retributor Deus longaevis in terra viventium annis ut post sera dierum transactorum fata, immarcescenti in coelo corona, quae ut eveniant per Dei gratiam, supplicia ad ultima funera mea fundere vota ad superos non intermittam, in praesentiarum vero uberrimis hanc paginam irrigando lacrymis, fimbriam V.rae Excellentiae corde pleno basians, profiteor, quod sim *etc.*

indignus exorator et humillimus cliens
Dionysius Zabokrzycki,
epus Luceoriensis et Ostrogiensis ritus Graeci uniti

N. 786.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 22 X 1707.

Pro litteris 26 IX datis (cfr. N. 730-733) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 369r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r.

N. 787.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 22 X 1707.

Committit nuntio, ut inquiret super vita et moribus prioris monasterii Coprivnicensis (Ordinis Cisterciensium).

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 371r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r.

Illustrissimo *etc.*

Si faranno le debite considerazioni sul processo fabricato per commissione di V.ra Signoria Ill.ma dal Padre Abbate Mireschi sopra la vita e costumi del Padre Priore del monasterio Coprivnicense e a suo tempo notificherò a V.ra Signoria Ill.ma le risoluzioni, che N.ro Signore si sarà compiaciuto di prendere intorno alla persona di quel religioso, quanto dell'altro eletto in Abbate del monastero Plocense. E auguro *etc.* Roma, 22 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 788.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 22 X 1707.

Prolixius refert de visitatione principis Boris Kurakin Romae facta et eius conclusione. Explicat, cur "caesari" Moscorum (Petro I) titulus caesaris sive imperatoris recusatus sit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 372r-373v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 53r-v.

Illustrissimo *etc.*

Partì giovedì scorso di ritorno alla Corte di Moscovia il Sig. Principe Kurakin e mostrò di partir assai contento de' trattamenti ricevuti in questa, e per verità non può non esserne pienamente sodisfatto, essendo state praticate verso di Lui, benché sia stato sempre in figura di privato, non meno da N.ro Signore che da tutta la Corte tutte le possibili dimostrazioni di honore e di stima in tutto il tempo della sua dimora e nell'atto della partenza non lasciò Sua Beatitudine di honorarlo di una assai nobil cassetta di manna di S. Nicolò di Bari, per cui hanno riverenza e divozione anche i Moscoviti; di un libro colla descrizione e co' disegni del Tempio Vaticano e di due medaglie

d'oro e d'altretante d'argento, che in argomento di maggior stima si degnò la Santità Sua di dargli colle proprie sue mani, non essendosi potuta estendere in altri regali, giacché quelli, che si fanno dai Sommi Pontefici, consistendo [372v] per ordinario, com'ella sa, in Reliquie et altre divozioni, venivano resi incongrui e inconvenevoli dalla diversità della Religione.

In una sola cosa non si è potuto contentare, cioè nel dare al suo Padrone il titolo preteso di Maestà, il che non si è potuto accordare non solamente perché il Czar²¹⁰ nella sua lettera non ha dato a N.ro Signore quello che gli è dovuto di Santità, ma perché non si è fin ora trovato alcun'esempio, che la Santa Sede habbia mai dato questo titolo ad alcun'Principe o Monarcha, che non sia della nostra communione, essendosi fatto costare in prova di ciò al medesimo Sig. Principe Kurakin, che agli Re di Persia, di Etiopia e di Siam non si dà che quello di Celsitudo e che all'Imperatore della Cina, che pur è un Monarcha sì grande e di cui habbiamo noi tanto bisogno, si usa né brevi Pontificii il semplice Tu. Per altro non haver lasciato Sua Beatitudine di fare tutti i passi possibili per contentarlo, mentre si era indotta a dare al Czar l'epiteto di Potentissimo, negatogli costantemente da tutti i passati Pontefici, e havea trovato anche un temperamento assai onorifico per il Czar medesimo, ch'era quello di dire nel breve in luogo di Amplitudo o Celsitudo Tua, [373r] Excelse et Potentissime Czar, che equivaleva molto bene al titolo di Maestà, ma con tutto questo, benché il Principe siasi mostrato persuaso delle nostre ragioni, perché nondimeno havea strettissimo ordine di non ricevere le risposte di Sua Beatitudine, quando non fossero concepite col titolo effettivo di Maestà, ha creduto di non poter né dover ricevere il breve Pontificio et è partito senza di esso, e si pensa però d'inviarlo per qualche altra strada, ritardandosi a farlo, per veder prima se si travasse mai colle diligenze che si stanno facendo alcun'esempio, che da qualche Pontefice sia stato trattato di Maestà verun Principe dissenziente in tutto, o in parte dalla nostra Religione, essendo Sua Beatitudine disposta a praticar in tal caso l'istesso col Czar per coltivar con tutte le facilità possibili la buona disposizione, che vien mostrata da quel Principe a favore della nostra Religione.

Ho voluto io intanto informar distintamente di tutto V.ra Signoria Ill.ma, affinché tanto col Sig. Principe Kurakin, quanto con ogni altro soggetto, con cui avesse occasione di parlar della materia, possa valersi di tali notizie [373v] e testificare l'ottima volontà di N.ro Signore. E senza più e auguro *etc.* Roma, 22 Ottobre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 789.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 22 X 1707.

De palatino Posnaniensi rege Poloniae (Stanislao Leszczyński) agnoscendo considerare pergit, sed propter incertos belli exitus moderationem adhibere suadet.

Cifra: AV, Nunz.Pol. 203A f. 370r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 508r.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nunzio in Polonia.

Raccogliendosi da quanto V.ra Signoria Ill.ma scrive ne'suoi due dispacci de'26 Settebre e 3 Ottobre, che oramai il Palatino di Posnania sia prossimo a stabilirsi nel trono di Polonia senza alcuno ostacolo. E' necessario di ricordarle, che l'impegno preso da N.ro Signore di non riconoscere per Re il suddetto Palatino, attesa la nullità della di Lui elezzione, del tutto cessa, quando tal nullità venga tolta dalla ricognizione unanime della Republica, di modo che possa restar sanata l'istessa nullità con l'accesso de'contradicienti. Quando però creda V.ra Signoria Ill.ma che sia giunto il tempo opportuno, che Sua Santità possa fare detta ricognizione con sicurezza, e con decoro non lasci di darne prontamente l'avviso, affinché possano pendersi le misure necessarie, giaché siccome sarebbe stato atto di poca prudenza l'azzardare la sudetta ricognizione all'incertezza de' successi militari, così all'incontro sarebbe imprudenza il differirla tanto, che ne restasse al riconosciuto molto diminuita l'obligazione.

Textus cifrae originalis.

Roma, 22 Ottobre 1707.

5 8 1 2 8 2 2 8 1 6 5 4 2 6 9 2 6 8 6 1 3 5 0 4 2 3 0 5 1 3 4 7 4 1 1 4 8 2 5 8
 7 3 3 6 2 0 8 6 0 0 1 4 4 4 1 6 7 h 0 2 5 1 1 4 1 8 1 2 8 2 2 8 7 0 4 8 h 2 6 h 4 0
 5 2 h 0 3 h 4 1 2 4 3 0 2 2 6 9 7 0 0 5 5 3 2 6 0 5 1 0 1 8 1 6 1 4 9 2 2 1 9 2 7 1
 2 0 0 3 5 2 1 0 1 8 5 8 6 1 1 4 3 5 2 9 1 6 0 2 1 0 0 3 7 1 2 4 5 5 5 7 5 8 3 5 0 8

909185619405132749992592101982h01016372182
 164161002632215108572816584258412602441072
 9182625940188562361604232615196587151614826
 285260983294554891393260129138261421065092
 3341417382103968051141'4473150004930168?261
 4361230509119092334141791220426922521'00394
 138210466505871525927305900^{a)}h01219272926049
 653405020510291668612418161436210852637125
 801421921291210410737261436120923341417382
 101541012822826143616048001591852151826292
 917010305030452858264234742435120257329239
 055038262918613256243261181614361230154891
 38210857826125927305900150358233582 [370v] 6592
 1052150488216586100966514287051042858601885
 1692912130260413086610300418161436211401858
 269248853504126008414335862322126002571224
 035300914215862452634402191390510181682213
 288410125921854258260065048913812085782162
 5927305900194105628265.89162592104801144482
 286236350844173821857301119410561591581603
 621586245260072932880550518162857181618155
 248605826371814992190857151614841739302851
 8492337381204100614541725213059.

^{a)} *Sequuntur cifrae: 3 8 2 5 expunctae.*

N. 790.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

Pro novissimis litteris 1 X datis (cfr. N. 743-746) gratias agit et quasdam interrogaciones cum eis coniunctas addit.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 740r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 111v.

N. 791.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

Nuntiat praefectum Elbingensem edictum proclamasse, quo prohibet, quominus proventus episcopo (Andreae Chrysostomo Zaluski) et capitulo debiti eis persolverentur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 741r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 112r.

Eminentissimo *etc.*

L'ordine fatto pubblicare dal Commandante di Elbinga²¹¹ in tutta la Provincia di Varmia di non pagare cosa alcuna né a quel Mons. Vescovo²¹² né al Capitolo delle rendite, che maturano al prossimo S. Martino, sicome toglie ogni mezzo a quei Canonici di sodisfare nel presente anno a quanto è stato loro incaricato d'ordine di N.ro Signore a favore del Canonico Bassani²¹³, così non manco di renderne conto all'Eminenza V.ra, onde non li sia imputato a disobediencia ciò che dalla forza li è vietato di adempire. E faccio *etc.* Tropicaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 792.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

²¹¹ Elbląg.

²¹² Andreas Chrysostomus Zaluski.

²¹³ Ioannes Antonius Bassani, canonicus Varmiensis.

Nuntiat in negotio litterarum liberi commeatus aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) impetrandarum se ad palatinum Russiae (Ioannem Stanislaum Jabłonowski) et vicecancellarium Lithuaniae (Stanislaum Szczuka) scripsisse. Significat consilia regis Suetiae (Caroli XII) esse ignota. Sermones fieri de Polonia inter Suetos, electorem Brandenburgensem (Fridericum III) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) dividenda.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 742r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 112r-v.

Eminentissimo *etc.*

Per procurare i passaporti ordinatimi dall'Eminenza V.ra a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli²¹⁴ ho scritto ai Signori Palatino di Russia²¹⁵ e Vicecancelliere di Littuania²¹⁶, onde interponghino il loro credito appresso il Re di Suezia²¹⁷ e chiunque altro, quando sia necessario, per ottenerli e voglio sperarlo, ma senza questo mi persuado che si havrebbe la libertà di quel Prelato, quando si verificasse ciò che da buona mano si assicura, et è di essere stata conchiusa tregua tra il sudetto Re ed il Czar²¹⁸, e che questo spedirà uno de suoi a riconoscere per Re il Palatino di Posnania e l'altro renderà tutti i Moscoviti prigionieri. La nuova è di gran momento e sussistendo darà materia di fare molte riflessioni su le intenzioni del Re di Suezia nella presente situazione [742v] degl'affari di Europa, e se non habbia rivolti i suoi pensieri contro i domini Austriaci per intraprendere, come si è sempre dubitato, una guerra di Religione, o pure come altri sospettano, dividersi tra esso, il Czar, l'Elettore di Brandenburgo²¹⁹ ed il Palatino di Posnania la Polonia. E faccio *etc.* Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

²¹⁴ Constantinus Zieliński.

²¹⁵ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

²¹⁶ Stanislaus Szczuka.

²¹⁷ Carolus XII.

²¹⁸ Petrus I.

²¹⁹ Fridericus III Hohenzollern.

N. 793.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 24 X 1707.

*Certiozem eum reddit de itinere coadiutoris Livoniensis (Theodori Wolff)
 Gedanum facto et de monasterio Miechoviensi, ubi idem coadiutor abbas
 commendatarius electus erat.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 743r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 111v.

Eminentissimo *etc.*

Partì di qua alla volta di Danzica il Martedì della decorsa settimana Mons. Coadiutore di Livonia²²⁰, a cui ho inviata la lettera dell'Eminenza V.ra dopo esser stato al Monastero di Meichow²²¹ a prendervi il possesso di quella Prepositura, il che seguì con piena sua sodisfattione e di quei buoni Religiosi, i quali infinitamente godono di haverlo per loro Superiore, havendo egli altresì lasciata appresso i medemi un'ottima openione della Sua bontà e delle amabili Sue qualità, di modo che in ciò non ho dovuto cooperare a favore di esso che in dare l'esecuzione alle Bolle Pontificie, onde avesse Egli colle medeme il suo intento. E faccio *etc.* Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 794.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 24 X 1707.

²²⁰ Theodorus Wolff.

²²¹ Miechów (Miechovia).

Cracoviae pestis grassare pergit. Copiae Sueticae Vistulam versus iter faciunt, quam prope Plociam et Thoruniam iam taiecerunt. Conventu Lublinski concluso, primas Regni (Stanislaus Szembek), verisimiliter una cum vicecancellario (Ioanne Szembek) et epo Cuiaviensi (Constantino Szaniawski) Zamostiam profectus est. Ioannes Reinholdus Patkul summo supplicio affectus est. Angli et Batavi pacis in Silesia servandae fideiussores esse nolunt. Epus Vratislaviensis (Franciscus Ludovicus de Pfalz-Neuburg) nullum edictum de ecclesiis in Silesia Lutheranis reddendis emanavit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 744r-v (annexum fasciculo epistularum N. 790-793).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 214v-215r.

Troppaw, 24 Ottobre 1707.

Continua non solo la peste in Cracovia, ma si dilata in forma da tutte le parti di quelle vicinanze, che fa temere strage maggiore che non si è sin'ora creduto, se pure i freddi che cominciano a farsi sentire con rigore, non la estingueranno conforme si spera.

Dopo essersi l'Armata Suedese trattenuta alcuni giorni nei contorni di Kalisch marchìò alla volta della Vistula, che passò senza alcuna opposizione a Thorn e Ploczko, dove ancora si ferma, senza potersi penetrare se sia per avanzarsi più oltre. Tuttavia l'openione commune è che sia per prendere i quartieri d'inverno in quelle parti e che il Re di Suezia²²² habbia ad avere il suo in Mariemburgo, dove si dubita possa pretendere di far ^(a-ivi-a) godere ai Protestanti la libertà dell'essercizio della loro setta in essecuzione di quanto è stato stipulato pezzo fa nella pace di Oliva e rinovato ultimamente nel trattato di Varsavia.

Le lettere di Littuania portano che il Czar²²³ si trovi presentemente in Wilna e che le sue truppe vadino marchiando verso quella parte, come pure eseguisce il Prencipe Alessandro Menzik²²⁴ con qualche numero di esse che erano restate in Varsavia, di dove si ha che le faceva passare con molta fretta la Vistula sopra i ponti, che erano stati ultimamente fabricati su quel fiume.

Doppo lo scioglimento del Consiglio di Lublino quelli che l'hanno composto si sono ritirati in diverse parti per la loro sicurezza. Mons. Primate²²⁵ è passato nella fortezza di Zamoscia, dove si crede [744v] anche essersi reso il

²²² Carolus XII.

²²³ Petrus I.

²²⁴ Alexander Menšikov.

²²⁵ Stanislaus Szembek.

Vicecancelliere della Corona²²⁶ ed il Vescovo di Cuiavia²²⁷ si è portato per quanto si dice all'armata della Corona per di là andare a Wilna appresso il Czar.

Si ode che il Generale Patkul, che fu consegnato in esecuzione della pace di Sassonia, dove era prigioniero, al Re di Svezia, sia stato ultimamente d'ordine di questo fatto morire sotto la ruota.

Non hanno ancora l'Inghilterra e l'Olanda voluto promettere la garanzia del trattato conchiuso tra l'Imperatore ed il Re di Svezia, e ciò supponesi per il motivo di non far sospettare i cattolici, che esse habbino havuta per detto trattato qualche connivenza col sudetto Re.

Si assicura che Mons. Vescovo di Vratislavia²²⁸ non habbia voluto ancora sottoscrivere l'editto pubblicato dal Gran Consiglio di quella città per la restituzione delle Chiese ai Luterani.

Le lettere di Sassonia portano che quel Re faccia fare con gran calore delle leve in tutti i suoi stati senza penetrarsene la ragione.

N. 795.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 29 X 1707.

Cum nullas novas eius litteras acceperit, per futurum cursorem ad omnes quaestiones se esse responsurum scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 377r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 54v.

N. 796.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

²²⁶ Ioannes Szembek.

²²⁷ Constantinus Szaniawski.

²²⁸ Franciscus Ludovicus von Pfalz-Neuburg, cfr. N. 766.

Pro litteris 8 X datis gratias agit et nuntiat se ex eis comperisse litteras suas 19 X datas ad eum nondum pervenisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 751r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113v.

N. 797.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

Certiorum eum facit suffraganeum Posnaniensem (Hieronymum Wierzbowski) regimen dioecesis epo ordinario Posnaniensi (Nicolao Świącicki), iam Vindobonae commoranti, reddere coactum iri.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 752r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113r.

Eminentissimo *etc.*

Essendo persuaso il Suffraganeo di Posnania²²⁹, che all'arrivo colà di Mons. Vescovo²³⁰, che odo si trovi in Vienna, debba cessare la di Lui amministrazione di quel Vescovado, mi chiede anticipatamente d'essere da essa liberato, ma essendosi la medema stata commessa d'ordine di N.ro Signore né il Prelato ancora giunto colà, riconosco non poter egli essere da me consolato, se dall'Eminenza V.ra non mi viene ordinato di farlo, conforme li ho risposto e nuovamente sollecitato trasmettermi quel poco denaro, che haveva raccolto per cominciare a sodisfare al debito, che ha contratto costì colla Camera Apostolica Mons. Vescovo. E faccio *etc.* Troppaw, 31 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

²²⁹ Hieronymus Wierzbowski.

²³⁰ Nicolaus Świącicki.

N. 798.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 31 X 1707.

Scribit de suis ad relinquendam Opaviam faciendis praeparamentis, subiungit tamen se ad nuntiaturam Vindobonensem, sibi ex Urbe propositam, non aspirare, sed voluntati Sedis Apostolicae obtemperaturum esse.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 753r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 244r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ubbidirò con piena esattezza a quanto l'Eminenza V.ra si è degnata commandarmi col benignissimo suo foglio delli 8 dello spirante, attendendo qui Mons. mio Successore²³¹ a fine di darli quei lumi, che potranno solo derivare dalla mia nota insufficienza, onde li servino per qualche incamminamento del suo Ministero. Mi regularò altresì nel viaggio, che dovrò intraprendere doppo il di Lui arrivo qui nella forma prescrittami dall'Eminenza V.ra, ma quando il tentativo che costì si pensa di far tanto generosamente a mio favore per Vienna, non avesse il suo effetto col mio rifiuto da quella Corte, spero mi permetterà l'Eminenza V.ra di passar oltre senza toccare la detta città, dove doppo una tale personale ripulsa vi farei una troppo miserabile et odiosa figura. Tuttavia quando l'Eminenza V.ra stimarà ordinarmi altrimenti chinare il capo, poiché in tutte le congiunture mi farò [753v] una gloria di darle testimonianze accertate della mia sommessa ubbidienza ai suoi benignissimi comandi. E faccio *etc.* Troppaw, 31 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

²³¹ Nicolaus Spinola.

N. 799.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 31 X 1707.

Copiae Sueticae stationes suas permutant. Perdurant rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) conclusa, sed sunt qui hanc rem negent. Incertum est, num primas Regni (Stanislaus Szembek) et eius frater vicecancellarius (Ioannes Szembek) re vera Zamosstiae commorentur, quia eiusmodi commoratio minus tuta et segura esse videtur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 754r-v (annexum fasciculo epistularum N. 796-798).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 215v-216r.

Troppaw, 31 Ottobre 1707.

La peste in Cracovia, dilatatasi anche più oltre delle vicinanze di essa, ha recato tale spavento che è stato affatto interdetto il commercio colla medema, vietatosi perciò il solito corso alla posta, il che toglie affatto il modo di poter avere le notizie di Polonia. Tuttavia di Varsavia si è saputo che di colà fosse partito col resto delle truppe Moscovite, che ivi si trovavano, il Principe Menzik²³² e che doveva seguirlo, come poi ha fatto, col suo piccolo corpo il Generale Iluk, che era ancora rimasto in quei contorni.

Si ode che l'Armata Suedese si fermasse puranche nei luoghi accennati colle passate, e che assai soffrisse, ma molto più la cavalleria per mancanza di foraggio, di modo che vi perdeva quantità di cavalli.

E' incerto ancora, se sussista la nuova publicata della tregua conchiusa tra il Re di Svezia²³³ et il Czar²³⁴, poichè alcuni assolutamente la negano, ed altri assicurano essere bensì seguita, ma da durare solo sei settimane, e perciò credono richiesta dai Suedesi, per potere con essa far godere un poco di sollievo alle truppe e procurare qualche abbondanza di viveri per la loro sussistenza, ma ciò non ostante si dice che il Re di Svezia habbia ordinato il trasporto dal suo Regno di un buon numero di truppe per rinforzo della sua Armata.

²³² Alexander Menšikov.

²³³ Carolus XII.

²³⁴ Petrus I.

Si ha qualche notizia che sia giunto in Varsavia il Ministro di Casa del Palatino di Posnania, credesi per prepararli l'alloggio supponendosi che sia per tenere poscia ivi una Dieta generale.

[754v] Persiste l'armata della Corona, che la fanno numerosa di 12 o 15 uomini nell'obediienza dei Suoi Generali, non ostante che il Palatino di Kiovia dichiarato Gran Generale²³⁵ da quello di Posnania l'abbia chiamata con universali, che ha publicati, sotto i suoi ordini.

Si ha che la guarnigione di Cracovia col Generale Denoff sia marchiata ad unirsi all'Armata della Corona, restando con ciò abbandonata quella città.

Le Partite delle poche truppe Polacche, le quali sono alla devozione del Palatino di Posnania, vanno esiggendo le contribuzioni nel Regno ed una di esse si è avanzata per lo stesso fine sino a Cestokovia.

Si attendeva appresso il sudetto Palatino un Ambasciatore Turco, il quale con un numeroso seguito si era avanzato ai confini della Polonia, ed erano partiti alcuni del nominato Palatino per riceverlo.

Non si ha alcuna notizia se Mons. Primate²³⁶ col Vicecancelliere²³⁷, suo fratello, si trovasse ancora nella Fortezza di Zamoscia, poichè sembra non possa ivi restare con piena sicurezza.

N. 800.

Iulius Piazza
Corradini, auditori

Opaviae, 31 X 1707.

Certiozem eum facit se a summo pontifice secretarium memorialium pontificiorum nominatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 244v-245r.

N. 801.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 31 X 1707.

²³⁵ Iosephus Potocki.

²³⁶ Stanislaus Szembek.

²³⁷ Ioannes Szembek.

Pro litteris gratias agit. De relationibus inter Sedem Apostolicam et electorem Brandenburgensem (Fridericum III Hohenzollern) perturbatis dolet. Nuntiat palatinum Kioviensem (Iosephum Potocki) a palatino Posnaniensi exercituum Regni supremum capitaneum esse nominatum. Res palatini Posnaniensis in Polonia certiores fieri scribit, ablegatum vero Turcicum in Poloniam venisse. Varsaviae domicilium Stanislao Leszczyński apparari, sperari enim fore, ut comitia extraordinaria ibi indicantur. Se ipsum ex notitiis Roma acceptis sperare commorationem suam Opaviae adhuc nonnihil duraturam esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47 sf.

Troppaw, 31 8bre 1707.

Ho l'umanissimo suo foglio delli 16 dello spirante, che ricevei li 29. Le dico ciò, onde ella calcoli in quanti giorni mi sia giunto, e poi devo soggiungerle che non soglio rispondere alle sue che il Venerdì, poiché le lettere che partono per Italia il Lunedì mi assassinano per la copia che ne ho. Tuttavia benché hoggi sia il Lunedì rispondo per assicurarla non haver havuta alcuna risposta dalla nostra Eroina a quella, che li scrissi il passato Agosto, e che inviai a Lei che la rimise alla medesima di Hannovera con una sua e così sarà vero che la si sia smarrita, ma è anche vero essere un gran pezzo che non mi capitano lettere dalla medesima. Tutto che li habbia scritto più volte, me ne lamento coll'annessa, se pure non ha creduto che io già sia fuori di qua, di dove non so ancora quando uscirò.

Ho infinito rammarico degl'imbrogli, che si prevedono tra Roma e Dusseldorf, ma mi consolo che ella non vi habbia parte alcuna, poiché la desidero esente da qualunque guai in ogni luogo. Mons. mio Nunzio in Colonia²³⁸ m'ha scritto di ciò con pena, perché vede bene che ne nasceranno delle discordie, ma queste si potrebbero evitare, se quelli i quali consigliano la collettazione del clero, intendessero non essere bene di far nascere dei sconcerti tra le due corti, e tanto più che si potrebbero trovare modi di haver l'intento senza quell'odioso nome di collettazione dei Laici sopra gl'Ecclesiastici, in somma a tutto v'è rimedio, quando si vogliono prendere le [2] cose per il suo verso. Del resto la distinzione dei beni di prima fondazione dall'aquistati che passino con i loro pesi, non si ammette in Roma e poi avanti di far la collettazione bisognerebbe farne la seperazione senza la quale quella sarà ^(a-indistintamente-a) sopra tutti, e poi bisognerebbe ^(a-ancora-a) far vedere il possesso immemorabile senza che vi entrasse nei tempi trascorsi Calvino o Lutero, e poi dire che l'Indulto Pontificio ottenuto da Sua A[ltezza]

²³⁸ Ioannes Bussi.

E[lettorale] per far contribuire il clero in tempo, che Mons. Davia era Nunzio in Colonia, non habbia fatto il fondamento della detta contribuzione, e pure credo fosse chiesto, perché forse non si stimava allora di poterlo farlo, o che i finanziari di quel tempo havevano miglior coscienza, o che non havevano saputa trovare la detta distinzione di beni di prima fondazione ed acquistati, ma io mi diffondo in ciò senza avvedermene e che non mi riguarda e pare apparentemente come un zoccolo. Tuttavia le toglie a dire che ^(a-ha-a) infinito rammarico delle future discordie.

Non ho che dirle di Polonia, poiché le poste sono interrotte a cagione della peste di Cracovia, che sempre più dilata, e Dio faccia, che non si diffonda in tutta la Polonia, come è probabile, poiché la guarnigione di quella città è passata ad unirsi all'armata della Corona che numerosa di 12 a 19 mila uomini in circa persiste ancora nell'ubbidienza dei suoi Generali, non ostante [3] d'esser stata con gl'Universali chiamata sotto i suoi ordini dal Palatino di Kiovia²³⁹, dichiarato da quello di Posnania Gran Generale del Regno.

S'attendeva appresso il sudetto Palatino di Posnania un Ambasciatore Turco, che era giunto con numeroso seguito ai confini della Polonia senza dubbio per riconoscerlo Re, ed il di Lui Maestro di Casa era passato a Varsavia a preparare l'alloggio al predetto Palatino, che credesi vi convocarà altresì una Dieta Generale. Le basti ciò per questa volta e si assicuri che sono suo vero devotissimo e obligatissimo servitore.

A dirle il vero non so che cosa scrivessi all'Eroina il passato Agosto, ma sono certo, che nulla v'era d'importante e così se sarà capitata la lettera nelle mani di qualche curioso, non avrà molto con essa lasciata la sua curiosità.

Doppo haver scritto mi giunge ordine di Roma di attendere qui Mons. mio Successore²⁴⁰, il quale suppongo non si porrà in pena di far con sollecitudine il viaggio e così dovrò penar qui più lungo tempo. Ma ella mi dichiari, come si deve intendere che a me si destina una carica di consideratione in Roma e poi si vuol procurare di farmi restare in Vienna Nunzio, se si potrà, o non è vero il primo, o il secondo è un pretesto ed io sono la vittima della fortuna, che si vuole far fare ad ^(a-un-a) altro. Ma *Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum.*

^{a-a)} *Supra lineam scriptum.*

²³⁹ Iosephus Potocki.

²⁴⁰ Nicolaus Spinola.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 4 XI 1707.

Pro novissimis litteris gratias agit. Novitates ex Colonia Agrippina mittit. Nuntiat rumores de pace inter Suetos et Moscovitas inita perdurare. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) portum Petropolitanum firmare et roburare ea mente, ut mercaturam cum Batavia et aliis regionibus exercere valeat. Munus summi ministrorum consilii praefecti Vindobonae cardinali Ioanni Philippo de Lamberg conferri debere. Regem Suetiae (Carolus XII) protestantibus in Silesia aliquot commoda extorsisse. Copias Moscoviticas Vladislaviam oppidum despoliasse. Omnes Conventus Lublinensis participes in varias partes Poloniae profectos et dispersos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 4 9bre 1707

In somma ella ha in testa che io scriva due volte la settimana, come ella fa ^(a-ed appresso il suo ritorno costì^a) con una scrupolosa attenzione e perciò la vuole cominciare a gridare contro la mia inerzia, ed io le dico che sin hora non ho scritto che una volta la settimana ecettuata in questa, poiché oltre hoggi lo feci il decorso Lunedì ultimo di Ottobre, e con ciò ho cominciato a dar risposta alla sua umanissima delli 19 del decorso giuntami avanti hieri, sicché con questa giustificatione deve ella restar sodisfatta di me, che se poi le mie non le giungono ogni settimana una volta ha ragione di querelarsi, ma spero o che qualche curioso le trattiene o che si perdono nel loro corso sin costì, dove sempre le ho indirizzate non ostante il suo soggiorno in Hannovera ed ultimamente in Bensberg²⁴¹.

Ma parmi che ella la faccia da Zingaro nel suo viaggio a Colonia, poiché hora ella alloggia in casa Konnigsegg, poi in quella del Barone Metternich e, come ha fatto ultimamente, appresso Mons. mio Nunzio²⁴², il quale mi ha scritto sperare bene per la collettazione degl'Ecclesiastici con un mezzo termine a Lei non disapprovato per servire S[ua] A[[tezza] E[[lettorale]]²⁴³, e desidero che riesca bene, onde tra le due Corti non naschino sconcerti, come sono nati e passati avanti con Venezia, ella saprà l'istoria, le riflessioni de-

²⁴¹ Locus prope Coloniam Agrippinam.

²⁴² Ioannes Bussi.

²⁴³ Ioannes Gulielmus.

vono dirsi al camino per ricordarsi del detto dell'Ambasciatore Ve[2]neto, che è in Londra. Del resto hora Roma mi vuole in Vienna, quando S[ua] M[aestà] Cesarea²⁴⁴ non rifiuti d'accettarmi, il che spero non seguirà, quando S[ua] A[ltezza] E[lettoriale] si degnasse replicare in quella Corte, che sono suo servitore di profondissima venerazione e che godo il beneficentissimo suo Patrocinio, ella mi comporta questa grazia appo S[ua] A[ltezza] E[lettoriale] ponendomi con questa umilissima supplica a' suoi piedi, non osando incomodare con mie lettere, e benché forse sia per giungere fare appresso S[ua] M[aestà] C[esarea] una tale espressione, tuttavia verrà per giustificare la mia condotta appresso di essa, quando non possa haver l'onore di risiedevi Nunzio.

Non si perde la voce della tregua tra il Re di Svezia²⁴⁵ ed il Czar²⁴⁶, ma ciò non ostante non se ne ha certezza, benché si dica quella per maneggiare noi la pace, se quale secondo il parere di alcuni seguirebbe, e quando il primo la voglia, poiché del secondo non si dubita, tuttavia io stento a credere, se questo deve rendere tuttociò che ha preso all'altro in Livonia, e particolarmente il Porto di S. Peterburg su il mare Baltico da esso fortificato e stabilito per il commercio della Olanda et altri colla Moscovia, ma finalmente si dovrà sciogliere questo nodo; se si seguirà la pace non sarà senza fondamento il rumore sparsosi che i Suedesi debbino ritornare in Silesia, dove ancora non è eseguito il trattato favo[3]revole ai Luterani per la restituzione delle Chiese.

Tutti quelli del Consiglio di Lublino sono dispersi in qua e in là. Il Primate²⁴⁷ col Vicecancelliere suo fratello²⁴⁸ si è ritirato a Kameniec e tutti riconoscono per una gran fortuna di essere liberi dai Moscoviti, i quali si trovano in Lituania.

Una grossa partita di Calmucchi e Cosacchi entrata nella città di Vladislavia, situata su la Vistula²⁴⁹, ha spogliati i Canonici della Cattedrale, levato tuttociò che era in essa col Ciborio ed in sagrestia il simile hanno fatto nelle altre chiese et in una di religiosi hanno tolti dalle mani dei sacerdoti celebranti i calici facendoli sumere il Sangue prezioso senza perdita di tempo con minaccie di bastonarli se havessero procrastinato. E' questa nuova che esigge le lagrime.

La abdicazione del primo Ministro di Vienna cangiarà forse molte cose ivi, e sento che il Card. Lamberg²⁵⁰ sia in predicamento di havere del di lui luogo. Sia ella sicura del mio ossequio e non meno che sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁴⁴ Iosephus I.

²⁴⁵ Carolus XII.

²⁴⁶ Petrus I.

²⁴⁷ Stanislaus Szembek.

²⁴⁸ Ioannes Szembek.

²⁴⁹ Vladislavia (Włocławek).

²⁵⁰ Ioannes Philippus Lamberg, cardinalis-epus Pataviensis.

Al gentilissimo Sig. Conte Frosini mille riverenti complimenti e bramo con passione di sentirlo affatto ristabilito nella pristina salute.

a-a) *Supra lineam scriptum.*

N. 803.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Gratias agit pro litteris 10 X datis (cfr. N. 763-766), quae una cum epistulis 17 X missis (cfr. N. 775-778) pervenerunt, et accurata responsa ad eas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f.379r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 54v-55r.

N. 804.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Cum nihil certi de praesentibus Poloniae negotiis dici possit, nuntiat summum pontificem iubere, ut agnitio palatini Posnaniensis differatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 380r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 55r.

Illustrissimo etc.

Resta tuttavia talmente incerto, per quanto si raccoglie dagli avvisi, che V.ra Signoria Ill.ma ne dà l'esito degli affari di Polonia, che pare non possa prendersi alcuna risoluzione in ordine alla ricognizione del Palatino di Posnania senz'esporsi al pericolo di mettersi in maggiori imbarazzi. Giudica

per tanto N.ro Signore opportuno che si continui a temporeggiare su questo punto, e tanto però si contenterà V.ra Signoria Ill.ma di eseguire, mentre io resto augurandole dal Cielo veri contenti. Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.
(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

a-a) *Autographum.*

N. 805.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 5 XI 1707.

Nuntiat propter appropinquantem hiemem eum Opavia iam discedere posse, administrationem vero nuntiaturae auditori tradere. Suadet, ut per Vindobonam transeat, ut in itinere cum successore suo, Nicolao Spinola, colloqui possit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 381r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 55v-56r.

Illustrissimo etc.,

Inoltrandosi sempre più la stagione e non volendo N.ro Signore che V.ra Signoria Ill.ma habbia incommodo e il patimento di viaggiar nel cuor dell'inverno e né maggiori rigori del freddo, si degna di darle la permissione di partir da costà a questa volta con lasciare all'amministrazione di cotesta Nunziatura sino all'arrivo del nuovo Nunzio il suo Auditore. Potrà dunque ella porsi in viaggio ad ogni suo piacimento con far la strada di Vienna, di dove vuol Sua Santità che V.ra Signoria Ill.ma passi, e per quello che ivi le occorresse di fare, mi riporto a ciò che le verrà in tal caso significato dal Sig. Abbate Santini. A far fare a V.ra Signoria Ill.ma la strada di Vienna si muove Sua Santità anche coll'oggetto ch'ella possa vedersi et abbocarsi con Mons. Spinola, suo Successore, al quale pure si ordina questa sera di far la strada medesima, affinché possa ricevere la Lei quelle notizie e quei lumi, che possono essergli necessari et opportuni per ben dirigere et ammini-

strare nelle presenti difficilissime contingenze la Nunziatura di Polonia. [381v] E però, quando non potessero trovarsi nel medesimo tempo in Vienna, dovranno procurare d'incontrarsi al fine istesso in qualche altro luogo. Io intanto auguro a V.ra Signoria Ill.ma un felicissimo viaggio e la sto aspettando qua con impazienza per farle conoscere presenzialmente l'affezione e la stima particolare, che ho per il suo merito e per la sua persona. E senza più le prego *etc.* Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 806.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 5 XI 1707

Quod ad profectionem aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) attineat, personam aliquam idoneam et fide dignam assignandam esse putat, quae ipsum comitetur, similiter ac cum epis Posnaniensi (Nicolao Świącicki) et Varmiensi (Andrea Chrysostomo Załuski) se res habuerit. Suadet ergo, ut eiusmodi personam inveniendam curet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 382r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220f. 55r-v.

Illustrissimo *etc.*

Le difficoltà che tuttavia s'incontrano in ordine alla consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli²⁵¹ fanno sempre più vedere il poco capital che de[v]e farsi della fede del Czar²⁵² e la mala corrispondenza, ch'egli usa verso i benigni riguardi havutisi per Lui da N.ro Signore. Nulladimeno quando V.ra Signoria Ill.ma possa assicurarsi di conseguire, come saviamente havea

²⁵¹ Constantinus Zieliński.

²⁵² Petrus I.

risposto al Sig. Vicecancelliere²⁵³, la consegna medesima colla spedizione di una persona, che ad esempio della prattica tenutasi per Mons. Vescovo di Posnania²⁵⁴ e di Mons. Vescovo di Varmia²⁵⁵ vada a riceverlo, potrà V.ra Signoria Ill.ma scegliere a suo arbitrio la persona medesima, convenendo non lasciare intentata diligenza alcuna, che si stimi valevole a levar quel Prelato dal luogo, ove vien ritenuto con tanto discapito dell'immunità ecclesiastica e della giurisdizione Pontificia; e per facilitarne maggiormente l'intento, potrà V.ra Signoria Ill.ma avanzarsi a promettere che il Prelato sarà da Sua Beatitudine fatto punire secondo le regole della giustizia [382v] a misura de' suoi trascorsi. Continui dunque ella a promuover questo importantissimo affare con tutto il suo solito vigore e v'interessi non solamente Mons. Arcivescovo di Gnesna²⁵⁶, Mons. Vescovo di Cuiavia²⁵⁷ e il predetto Sig. Vicecancelliere, ma ogni altra persona che da Lei sarà giudicata opportuna, facendo valere le promesse fatte in iscritto dal Czar e confermate qui più e più volte costantemente dal Principe Kurakin²⁵⁸. E senza più resto *etc.* Roma, 5 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 807.

Iulius Piazza

**Ioanni Ekart, I.U.D. et professori,
canonico Collegiatae SS. Omnium Cracoviae**

Opaviae, 5 XI 1707.

Impertit facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam in Bulla "Coenae Domini" contentis, atque legendi libros prohibitos.

Summarium in cancellaria confectum.: AV, Arch. Nunz.Vars. 182 f. 38r.

²⁵³ Ioannes Szembek.

²⁵⁴ Nicolaus Święcicki.

²⁵⁵ Andreas Chrysostomus Załuski.

²⁵⁶ Stanislaus Szembek.

²⁵⁷ Constantinus Szaniawski.

²⁵⁸ Boris Kurakin.

N. 808.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 7 XI 1707.

Pro litteris 15 X datis (cfr. N. 773-774) gratias agit et accurata ad eas responsa adiungit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 760r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 114v-115r.

N. 809.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 7 XI 1707.

Timet, ne Sueti in Silesiam revertantur vel ob inopiam cibi Poloniae minitantem vel propter tractatum de ecclesiis in Silesia Lutheranis restituendis nondum adimpletum. Nuntiat rumores de pace inter "caesarem" Moscorum (Petrum I) et regem Suetiae (Carolus XII) facta non desinere. Iterum fieri sermones, quasi Augustus de reditu ad Regnum Poloniae cogitare pergat, cum inter ipsum et regem Suetiae amicabilem coniunctio intercedere videatur. In Polonia multi sunt, qui ipsum in solio patriae eorum sedentem libenter videant.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 761r-762v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 113v-114v.

Eminentissimo etc.

Corre voce eservi qualche apparenza che i Suedesi possino ritornare in Silesia, o perché non trovano la necessaria sussistenza nella Polonia, o perché non si eseguisce ancora intieramente il trattato conchiuso per la restituzione delle Chiese ai Luterani, scusandosi sin'hora ogn'uno di essere Commissario di una sì odiosa esecuzione, e perciò quando si avverasse il ritorno sudetto, potrebbe anche essere che sussistesse la nuova della tregua

tra il Re di Svezia²⁵⁹ e il Czar²⁶⁰, della quale fanno ancora menzione diverse lettere, benché altre l'assicurino vana, o almeno solo ristretta a sei settimane, non essendo possibile di riceverne una accerta[761v]ta notizia per le opposte inclinazioni di quelli che scrivono, come altresì di non avere il Re Augusto deposto il pensiero di ripassare in Polonia, fondandosi su la buona corrispondenza tra esso ed il Re di Svezia, e che perciò simulata sia stata la di lui abdicazione e tanto più si confermano questi in una tale opinione, quanto che vedono farsi d'ordine del menzionato Re Augusto, senza vedersene una positiva ragione, leve di genti nei suoi stati, quando Egli dovrebbe astenersi da sì grave spesa doppo esser stati i suoi Dominii sì maltrattati dai Suedesi, e benché sembri ciò essere più tosto un'ideale progetto di quei che, affezionati al Re Augusto, desidererebbero ve[762r]derlo nuovamente sul trono di Polonia, tuttavia le replicate asserzioni di Mons. Vescovo di Cuiavia²⁶¹ note all'Eminenza V.ra, perché da me comunicateli nelle sue cifre, del di Lui certo ritorno, possono facilmente rendere meno inverisimile il sentimento di quelli che lo credono, benché dall'altro canto il vario dire et operare di quel Prelato nelle presenti congiunture sia forse una sufficiente prova della insussistenza della sua asserzione. Poiche odo avere Egli una regolare corrispondenza col Palatino di Posnania nello stesso tempo, che fa apparire tanta avversione per esso ed il suo partito, onde resti sicuro del suo zelo per la libertà quello dei Republichisti ed il Czar per i di [762v] lui interessi, a i quali dicesi essere obbligato di mostrarsi unito, poiché da che ha acquistata la grazia di quel Principe non ha perduti i suoi. Ma comunque tutto ciò sia, non mi farà perdere congiuntura alcuna per procurare anche da esso la concordia degl'animi giusta i paterni sentimenti di N.ro Signore, come farò appresso chiunque altro, benché lo scioglimento del Consiglio di Lublino habbia dispersi quelli che lo componevano, e perciò si rende più difficile il poterne ritrarre qualche profitto nelle presenti angustie e confusioni della Polonia. E faccio *etc.* Troppaw, 7 9bre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum*

²⁵⁹ Carolus XII.

²⁶⁰ Petrus I.

²⁶¹ Constantinus Szaniawski.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 7 XI 1707.

Praesidium Cracoviense cum exercitu Regni se coniungere cupit. Primas Regni (Stanislaus Szembek) et frater eius vicecancellarius (Ioannes Szembek) Leopoli commorari dicuntur, nam Zamostiae minus tuti et securi fuisse videbantur, deinde Cameneciam transmigrare in animo habent. Palatinus Ponsnaniensis ablegatum suum misit, qui salinas prope Cracoviam sitas magnos proventus afferentes occuparet, cum praefectus Cracoviensis, Boguslaus Ernestus Denhoff, eis potiri cupiat. Vladislaviae milites ecclesiam cathedrallem aliasque multas ecclesias despoliaverunt. Varsaviae Moscovitae pontes in Vistula destruxerunt. Ibiq; piae processiones institutae sunt ad explorandam misericordiam divinam, ut civitatem a peste liberam reddat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 763r-v. (annexum fasciculo epistularum N. 808-809).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 216v-217r.

Troppaw, 7 Novembre 1707

Il Presidio di Cracovia, che colle passate si scrisse doveva passare all'Armata della Corona per unirsi ad essa, odesi hora debba marchiare a Leopoli per rinforzarvi quella guarnigione ed in tal caso si crede, che ivi dimorerà qualche tempo col Vicecancelliere suo fratello²⁶² Mons. Primate²⁶³, il quale ha lasciato il soggiorno della fortezza di Zamoscia, dove ha stimato non essere in sicurezza, che al certo goderà pienamente in quella di Kameniec, ove dicesi poscia si renderà, potendo avere una certa fidanzanza nel Comandante di essa.

Havendo l'Armata della Corona fatto nuovo giuramento di essere fedele ai suoi Generali, spera il partito dei Republichisti che debba essere ad esso sempre unita, tutto che coll'essersi dispersi in varie parti quelli che lo formavano resti hora quasi vano il nome dai medemi assunto di Republica, al sommo però, come dicesi contenti d'essere presentemente in piena libertà, della quale non godevano, quando le forze Moscovite si trovavano nei contorni di Lublino, dove erano continuando quel Consiglio.

²⁶² Ioannes Szembek.

²⁶³ Stanislaus Szembek.

Ha il Palatino di Posnania spedito un'Ufficiale della Corona, che li aderisce a prendere possesso delle saline situate nelle vicinanze di Cracovia, poiché da esse potrà ricavare buone somme, essendo le medeme una delle migliori rendite Regie, delle quali ha goduto per qualche tempo il Conte Denoff, Commandante di quella Città²⁶⁴.

Essendo i Kalmucchi e Cosacchi entrati nella Città di Vladislavia, vi hanno spogliati i Canonici della Catedrale, che non altre Chiese, e loro sagrestie, hanno barbaramente saccheggiate, [763v] levandone i Ciborii ed in una di Religiosi ai celebranti i calici, con sommo spavento et horrore di quegli abitanti.

Si ha di Varsavia, che erano stati rotti i ponti fabricati su la Vistula dai Moscoviti in vicinanza di quella città e però sono anche liberi ivi dai Kalmucchi e Cosacchi. Intanto vi si vanno facendo delle processioni per implorare dalla Misericordia Divina la grazia di esentarla dalla peste, temendovi ci con qualche ragione la fame per esser stato quasi tutto consumato dalle truppe Moscovite, quando si trovavano in quelle parti.

Alcune genti del Colonello Schultz havendo assalito il Ministro di Brandenburgo, ne fu questo assai maltrattato e ciò a causa di essere passate tra essi antecedentemente parole ingiuriose.

Continua per anche, secondo si ode, nei suoi primieri posti l'Armata Suedese senza sapersi quando sia per marchiare più oltre.

N. 81L

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 7 XI 1707.

Pro superioribus litteris sibi missis gratias agit. De coadiutoria Monasteriensi sibi nihil constare nuntiat. Significat copias Sueticas et Moscoviticis otiosas et inertes stare. "Caesarem" Moscorum (Petrum I) Vilnam esse profectum et in Moscoviam contendere. Regem Augustum fautores suos in Polonia armare et de reditu in Regnum cogitare.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 7 9bre 1707.

Se io dovessi rispondere alle espressioni sue gentilissime, colle quali si degna farmi conoscere nell'umanissima sua delli 23 del decorso havere qual-

²⁶⁴ Boguslaus Ernestus Denhoff.

che stima della mia povera corrispondenza, dovrei studiar molto per rendergliene grazie adeguate et ossequiose, ma poiché non so tanto, perciò ella ha non contentarsi a replicarle che le sono serviti di vera devozione, e che goderò sempre che la mi conservi in qualunque ^(a-luogo-a) la sua preziosissima grazia. Del resto sia ella persuasa della mia più profonda venerazione per Sua A[ltezza] E[lettoriale]²⁶⁵ e che procurarò darne in ogni occasione le più evidenti testimonianze. Parlarò, quando sarò nel mio impiego, ma non so poi, se sarò inteso e se ne devo fare dalle cose passate i pronostici, ne temo e ne vedo hora gli effetti, poiché si presta fede maggiore alle parole ed alle promesse che nulla costano, perché chi non le adempisce non può essere recapitolato con quello "cur ita facis". In somma le protesto da huomo d'honore, che si trova poca sodisfattione in un mestiere, quando si vede che chi lo maneggia ha la disgrazia di non essere creduto, e se la potessi vedere per un paro di hore le direi cose bellissime.

M'imagino che in verbo Munster vi sarà qualche cosa di Coadiutoria, di essa non ho sentito parlare anche qui e n'ho havute lettere, ma supponevo che non si dovesse sì presto toccare questo tasto.

[2] L'Armata Suedese continua nella sua inazione e lo stesso fa la Moscovita e tutto ciò dà materia a riflessioni. Il Czar²⁶⁶ è partito di Wilna e continua il suo viaggio alla volta della Moscovia. Il Re Augusto arma i suoi aderenti in Polonia, ve lo desiderano e si discorre del suo ritorno. In somma la Polonia è fatta una congerie di cose inintelligibili. L'Armata della Corona ha giurata nuova fedeltà ai suoi Generali, questi sono republichisti. I republichisti sono per il Re Augusto e così per un Vescovo unito a chi mangia a doppia e triplice ganassa, dà ad intendere molte cose, ma sempre è stato fisso su sudetto ritorno, tuttavia non voglio asserire che habbia detto sempre il vero, e lo dica anche presentemente, bel carattere per un Vato del Signore. Mi comandi ella senza riserva e mi creda suo vero, devotissimo et obbligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 812.

Iulius Piazza
Alexandro Karwosiecki, dioecesis Culmensis

Opaviae, 7 XI 1707.

Impertit ei dispensationem super irregularitate ad omnes ordines.

²⁶⁵ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi.

²⁶⁶ Petrus I.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38r-v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Alexandro Karwosiecki, dioecesis Culmensis, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter fervore devotionis accensus, quatuor minoribus et sacris etiam Presbyteratus ordinibus desideres initiari. Verum quia militem egeris et contingere potuerit, quod ut casus belli ferunt, aliquem ex hostibus occideris, vel mutilaveris, desiderium tuum hac in parte adimplere non possis sine debita dispensatione super irregularitate, quam exinde contraxisses. Quapropter Nobis supplicari fecisti, quatenus te specialibus favoribus prosequendo, autoritate [38v] Apostolica benigne tecum dispensare dignemur. Nos autem supplicationibus praefatis benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tecum super huiusmodi irregularitate, ut supra contracta, autoritate, qua vigore Legationis Nostrae fungimur Apostolica, dispensamus, omnemque irregularitatis maculam seu notam exinde provenientem abstergimus et abolemus, ita ut praedicta irregularitate nihil obstante, clericali caractere insigniri, ac ad omnes etiam sacri Praesbyteratus ordines, dummodo aliud canonicum tibi non obstet impedimentum, ad idque reperiaris idoneus, vitaeque ac morum probitas et alia virtutum merita iudicio Ordinarii tui tibi alias suffragentur, servatis servandis, promoveri et in illis promotus in altaris ministerio Altissimo ministrare et sacrificium Deo offerre, necnon quaecunque Beneficia Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen quam quae iuxta Sacri Concilii Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo tibi canonicè collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die septima mensis Novembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 813.

Stanislaus Szczuka, vicecancellarius M. D. Lithuaniae
Iulio Piazza

In castris ad Słupca, 9 XI 1707.

Testatur se litteras eius accepisse. Dubitat liberi passus litteras a Stanislaŏ Leszczyński se difficulter impetraturum esse. Petit, ut summus pontifex palatinum Posnaniensem regem Poloniae agnoscere velit.

Autogr.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 782r-v.

Illustrissime etc.

Literas Ill.mae Ex.mae et Rev.mae Dominationis V.rae de die 21 Octobris²⁶⁷ heri accepi Dantisco, cum forte breviori via per postam Posnaniensem citius attigissent. Literae desiderati passus instantissime scriptae et signatae sunt a Serenissimo Rege meo²⁶⁸ ac eadem sunt per me redditae in manus Ill.mi Palatini Russiae²⁶⁹, cui principaliter negotium commendatum fuit. Is autem vel maxime desideravit illi, ut pro informatione ad Cancellariam Suedicam prius transmittere [sic]. Utrasque insimul Ex.mae Dominationi V.rae quantocyus consignaturus. Interim ego copiam nostri Passus transmittō. Si quidpiam desideratum fuerit centies millies fiet correctio, modo Persona insons in libertatem sine mora asseri queat. Puto tamen lusus esse Graecos et promissa ventis similia. De D. Comite Gordon nondum cessavit intima cura et sollicitudo nec cessabit, donec efficiatur nostrum omnium desiderium. Patientia ac omni discretione cum Aula Suedica procedendum, si bonus effectus obtineri curatur.

De caetero audeo Ex.tiae V.rae revocare in memoriam scriptum meum transmissum quibus desideravi, ut saltem ratio insinuaretur negatae recognitionis hucusque Regi N.ro a Sancta Sede. Interrogatio [782v] enim illa non ex curiositate vel pruritu verborum, quae ad otiosos spectant, processit, sed ex mera et praegnanti necessitate. Credatur, si sum dignus fide. Vestra autem Excellentia vel id de me possideat firmum, quod ipsius cultibus aeternum deditus permanebo semper. In Castris ad Słupca die 9 9bris 1707.

Illustrissimae etc.

^(a)Humillimus *etc.*

St[anislau]s Szczuka

P[rocancellarius] L[ithuaniae] mpp^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

²⁶⁷ Non sunt repertae.

²⁶⁸ Agitur de Stanislaŏ Leszczyński, cuius Stanislaus Szczuka fautor erat.

²⁶⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 814.

**Adalbertus Bardziński, officialis et nominatus
suffraganeus Vladislaviensis
Iulio Piazza**

Vladislaviae, 10 XI 1707.

*Mittit testimonium capacitatis et idoneitatis Alberti Znamierowski ad
munus abbatis Benedictinorum Plocensium obtinendum.*

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 853r.

Excellentissime etc.

De P. Alberto Znamierowski, electo abbate Plocensi, requisitus ut capacitatis, doctrinae et idoneitatis exhibeam testimonium, tale pro conscientia, in qua obligor, promo.

Inprimis quid a natura legis patriae requiritur de utraque parente S[anctae] R[eligionis] Catholicae Fidei, videlicet Patre et Matre natum esse scio; cuius parentes novi et ab eis recipiebam summas pecuniarias ex locatione bonorum in arendam provenientes pro Ill.mo et Rev.mo olim Madaliński, Episcopo Plocensi. In scholis P[atrum] Societatis Pultoviae et Plociae in humanioribus literis erudiebatur et per inspirationem S. Spiritus ad coenobium Plocense se recipi et inter monachos annumerari petiit, apud quos in virtute religiosa et disciplina exercitatus et in studio literario ita profecit, ut et philosophiam fratribus et subsequenter theologiae tractatus legere et explicare sit dignus adinventus; cuius doctrinam, modestiam, prudentiam dum considerarent monachi, cum tempore eundem in Priorem elegerunt approbante Rev.mo D.no Stanislao Boglowski, administratore abbatiae, et post expirationem Prioratus secundario videntes utilem, exemplarem, in regimine serium reelegerunt.

Huic Perillustris Sampląński, Archidiaconus Plocensis, plus quam septuagenarius modestiae regularis bonum semper dat testimonium. In quo Patres Societatis Iesu, apud quos in humanioribus erudiebatur, Patres Ordinis Praedicatorum et praecipue Prior et Pater Provinciae, nec non Perillustris Praepositus Norbertanorum semper Plociae praesentes, uniformiter conveniunt, a me curiositatis causa quaesiti, et de capacitate et idoneitate requisiti, quem si placebit Excellentiae et Ill.mae Celsitudini S.smo D.no commendare, ut per eius clementiam abbas declaretur, hoc illa abbatia recipiet commodissimos fructus, quia bona desolata, domum monasteriumque per Moschoviticam irruptionem in Suecos combusta, poterit cum tempore

restaurare vel potius a fundamentis erigere abstractus a curis saecularis curiae et Deo soli ac vocationi religiosae incumbens. Super quae omnia manum meam cum sigillo appono. Vladislaviae, die 10 Novembris, A.D. millesimo septingentesimo septimo.

Adalbertus Ignatius Bardziński
Cantor, Nominatus Suffraganeus et Officialis Generalis
Vladislaviensis seu Cuiaviensis
mppa

N. 815.

Iulius Piazza
Christiano Augusto, cardinali de Saxonia

Opaviae, 11 XI 1707.

Commendat aliquem Alberti de Saxonia, ad religionem catholicam conversum, et petit, ut cardinalis eum sub patrocinium suum assumat.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 245r-v.

Sig. Cardinale di Sassonia, 11^a) 9bre 1707.

Mi permetta l'Eminenza V.ra, che per fomentare il pio disegno, che ha il Sig. Alberti di Sassonia, di abbracciare la N.ra S. Religione, li implori il di Lei beneficentissimo patrocinio, onde con esso si veda in stato di porlo con frutto in essecuzione, lascia egli a tal fine la casa paterna, che mi si assicura godere con qualche abbondanza dei beni di fortuna, poiché anche^{b)} spera con i suoi talenti e coll'aiuto di diverse lingue, che sento possieda a fondo, procacciarsi honoratamente il proprio sostentamento, de[245v]gnandosi l'Eminenza V.ra proteggerlo nelle Congregazioni di Sua convenienza, io ne la supplico con tanto maggiore premura et ossequio quanto che ella colle generose sue grazie avrà tutto il merito di questa di Lui conversione ed io nello stesso tempo provando nuovi effetti dell'animo generoso dell'Eminenza V.ra verso di me, dovrò sempre più essere sicuro che la si degna continuarmi il valido suo patrocinio, che mi riprometto altresì^{b)} in tutte le Congregazioni dall'Eminenza V.ra, alla quale colla più perfetta venerazione faccio profondissimo inchino.

a) *Scriptum supra lineam pro expuncta cifra 10.*

b) *Supra lineam adscriptum.*

N. 816.

Iulius Piazza
Christiano Augusto, cardinali de Saxonia

Opaviae, 11 XI 1707.

Tractat de eadem re, de qua in prioribus litteris scripserat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 245v-246r.

Al medesimo il sudetto giorno.

Spero che l'Eminenza V.ra si degnarà di condonare l'ardire che ho preso con altra mia d'implorare il generoso suo Patrocinio al Sig. Alberti di Sassonia che dovrà l'honore di [.....]^{a)} giache il disegno, che egli ha di rendersi [.....]^{a)} mi oblige ad un tal officio ad adempire, che'ella mi ha dato altra [.....]^{a)} e la somma pietà dell'Eminenza V.ra e mi inoltre ha sollecitato l'impiego che godo di Ministro di Sua Beatitudine e [.....]^{a)} la supplico umilmente rifondere benignamente nell'uno e l'altro [246r] motivo la mia presunzione che bramo cancellare colla mia sommessa obediencia ai suoi umanissimi ordini, che sono stato havere l'honore di riceverli et eseguire costì, quando l'Eminenza V.ra si voglia degnarla di grazie hora, che sento se ne dia l'apertura con essere anch'io, sento proposto per Ministero Apostolico S[ua] M[aestà] Cesarea e non dubito d'un felice esito alle benignissime premure dell'Eminenza V.ra a mio favore honorandomi di assicurare chi che sia che elle mi riguarda con generosa distinzione e che io mi [.....]^{a)} parte di loro rispondermi colla più perfetta venerazione verso l'Eminenza V.ra, alla quale faccio per fine profondissimo inchino.

^{a)} *Sequitur verbum lectu difficile.*

N. 817.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 11 XI 1707

Nuntiat se impatienter expectare adventum successoris sui, qui ineunte mense Novembri Genua proficisci debuerit. Pacem inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) factam revera non esse initam. Sermones fieri de regis Augusti in Poloniam reditu. Generalem Heym

servitium suum "caesari" Moscorum denegasse. Cracoviae pestem saevire non desinere, hactenus plus 5 milia hominum iam mortuos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 11 9bre 1707.

Oh, ella dica adesso che io non sono esatto in scriverle; ecco la seconda settimana nelle quali ho scritto due volte, tuttavia non dico di farlo sin tanto che restarò qui, poiché non voglio mancar di parola, quando poi non vi adempissi, intanto attendo qui per i 19 o 20 del prossimo Mons. mio Successore²⁷⁰, che secondo le ultime lettere d'Italia doveva partire di Genova verso il principio del corrente, di modo che secondo i miei conti, se non m'inganno, dovrebbe esser qui nel tempo sudetto.

La nuova della tregua tra il Re di Svezia²⁷¹ ed il Czar²⁷² è ita affatto in fumo, però si parla sempre di qualche apparenza del ritorno del Re Augusto in Polonia. L'Armata Suedese non si muove dalla Gran Polonia, ed in tal forma non si allontana dalla Sassonia, il partito dei republichisti aderenti a quel Re benché dissipati si conserva et ad esso è fedele con i Generali l'esercito della Corona, appresso il quale si trattiene il Vescovo di Cuiavia²⁷³, primo motore della machina della republica, o suo partito. Il Czar è partito di Wilna forse verso i suoi stati, la sua Armata si ritira dando con ciò al Re di Svezia campo di avanzare e togliersi dalla vista della Sassonia, colla quale forse quel Principe ha intelligenza, perché non ancora spogliato dell'affetto per il Re Augusto, il quale [2] dispone le milizie dell'Elettorato per la sua difesa, ma si dice che andará in Ongheria. Ed ella mi risponda a tutto ciò.

Si ode che il Generale Heim con sessanta Officiali Alemani habbia lasciato senza congedo il servizio del Czar, cattivo essemplio, poiché si potranno vedere altre simili ritirate se è vera la nuova, giaché si dice che gl'Officiali Alemani non amino di andare in Moscovia.

La peste continua in Cracovia, dove sono morte sin hora più di cinque mila persone e perciò qui si replicano le diligenze a fine di non soggiacere a tale flagello, da cui mi garantirò coll'aiuto del Sig. Iddio, quanto potrò, poiché voglio essere per moltissimi anni suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁷⁰ Nicolaus Spinola.

²⁷¹ Carolus XII.

²⁷² Petrus I.

²⁷³ Constantinus Szaniawski.

N. 818.

Iulius Piazza**Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi**

Opaviae, 11 XI 1707.

Petro Krzywiński presbytero providet de ecclesia et commenda S. Ioannis Hierosolymitani extra muros Posnanienses.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 38v-39r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Rev.mo D.no Hieronymo Wierzbowski, Episcopo Fessensi, Suffraganeo, Praeposito et Administratori Posnaniensi, salutem etc. Noverit Perillustris ac Rev.ma Dominatio V.ra recursum ad Nos alias factum fuisse pro parte R. Casimiri Mijal, Vicarii Ecclesiae Cathedralis Posnaniensis simulque Altaristae, et expositione facta, quod Commenda Perpetua Ecclesiae Sti Ioannis Hierosolymitani extra Posnaniam, Iurispatronatui Commendatoris Posnaniensis et ipsius Commendae incorporata, post mortem et obitum R. Alberti Rempuski, Commendarii Perpetui ac ultimi et immediati illius Ecclesiae possessoris, extra Romanam Curiam in mense Iulio S. Sedi Apostolicae reservato, anno currenti, defuncti vacaret, supplicatum, ut ipsi de eadem Ecclesia Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commenda Perpetua providissemus. Nos, eius supplicationi benigne inclinati, commiseramus Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae, ut autoritate, qua vigore Legationis N.rae fungimur, dicto R. Casimiro Mijal, de huiusmodi Commenda, verificatis narratis, et quatenus ipse habilis et idoneus ad hocce Beneficium reperiretur, providisset, eundemque ad illud instituisset et alia fecisset, quae in ipsis Potentialibus Nostris sub die 6 mensis Augusti desuper expeditis exarata fuerunt, praestitisset seu executioni mandasset²⁷⁴. Quia vero eadem Rev.ma Dominatio V.ra cognovit ipsum Rev.mum Mijal non posse retinere vicariam et altariam in Cathedrali Posnaniensi insimul cum Ecclesia Sti Ioannis antea nominata, ex quo ipsius R. Casimiri circa Cathedralem continua residentia est necessaria ipseque, pensatis omnibus et matura deliberatione facta, quod nullo modo possit retinere Vicariam et Altariam insimul cum Commenda Perpetua Sti Ioannis iuri suo, quod habuit ad eandem Commendam ex nostris Potentialibus diei 6^{tae} Augusti renuntiavit, ita ut eadem Commenda sic ut antea adpraesens adhuc vacet, quae ne amplius vacationi subiaceat, Perillustris ac Rev.ma Dominatio V.ra ad eandem obtinendam R.

²⁷⁴ Cfr. N. 621.

Petrum Krzywinski recommendavit et recommendat. Nobis propterea pro par[39r]te ipsius R. Petri humiliter supplicatum, ut illi de d. Commenda providere dignaremur. Nos eius supplicationi benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censes, Perillustri ac Rev.mae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus constituto sibi prius, quod narrata veritate nitantur, et d. R. Petrus ad eandem ecclesiam Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commendam Perpetuam obtinendam habilis et idoneus reperiatur, super quo conscientiam Perillustris ac Rev.mae Dominationis V.rae oneramus ac recepto prius ab eodem R. Petro iuxta praescriptum Sacri Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tum de obedientia et reverentia Nobis et Nostris pro tempore Successoribus, necnon Ill.mo Loci Ordinario eiusque successoribus praestanda, deque non alienandis d. Ecclesiae bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutenendis et conservandis, solito corporali iuramento, servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis, et dummodo beneficium praefatum dispositioni Apostolicae alias quam ratione vacationis eiusdem in praefato mense reservato S. Sedi Apostolicae reservatum vel affectum non existat, eundem R. Petrum Krzywinski Presbyterum de praefato beneficio Ecclesiae Sti Ioannis Hierosolymitani seu eius Commenda Perpetua autoritate N.ra provideat, instituat et investiat in Dei Nomine ipsumque vel eius legitimum Procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem d. Commendae et illius annexorum, iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducat et inductum defendat, amoto exinde quolibet illicito detentore, faciendi ipsi de omnibus functionibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis et aliis quibusvis emolumentis responderi, contradictores auctoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 11 Mensis Novembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 819.**Iulius Piazza****Simoni Witamborski O. S. B., conventus Sieciechoviensis**

Opaviae, 12 XI 1707.

Concedit ei dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes etiam Sacri Presbyteratus, ordines ob necessitatem ecclesiae conventus Sieciechoviensis, expedita ut in forma N. 44.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39r-v.

N. 820.**Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Opaviae, 12 XI 1707.

Pro litteris 24 X datis (cfr. N. 790-793) gratias agit et de quibusdam quaestionibus particularibus scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 387r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 57r.

N. 821.**Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 12 XI 1707.

Affirmat epum Ioannem Dłużewski cogentibus auctoritatibus saecularibus ad administrandam archidioecesim Gnesnensem electum censuris ecclesiasticis subiacere; propterea iubet, ut absente archiepiscopo electio novi administratoris perficiatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 388r-v.

Reg.: AV, Nunz. Pol. 220 f. 57v et 60r.

Illustrissimo *etc.*

La notizia pervenuta a N.ro Signore che dalla potestà laica siano stati forzati il Capitolo e Canonici di Gnesna a venire all'elezione di un Amministratore dell'Arcivescovato di detta Chiesa, con supposto, che questa sia per ancor vacante, non ostante la provista fattane dalla Sede Apostolica in persona di Mons. Szembek, havendo eletto per tale amministrazione il suffraganeo di Chelm²⁷⁵, ha sommamente perturbato l'animo di Sua Santità, la quale riconoscendo essere stata in ciò molto violata la giurisdizione ecclesiastica et l'autorità pontificia vuole che le sia dato il dovuto riparo. Onde quando sia vera la sudetta rappresentanza, comanda ch'ella irriti et annulli la sudetta elezione et ogni altro atto successivamente fatto, come nullo, attentato e lesivo della giurisdizione ecclesiastica e che in oltre faccia precetto al detto Suffraganeo di Chelma, di non ingerirsi nell'amministrazione del sudetto Arcivescovato sotto pena di scomunica e della sospensione [388v] dall'essercizio de' Pontificali da incorrersi *ipso facto*, potendo ella deputare in tanto per modo di provisione altra persona non sospetta, la quale soprintenda all'amministrazione di detta Chiesa in nome di Mons. Arcivescovo, durante la di lui assenza. Tanto V.ra Signoria Ill.ma dovrà eseguire in adempimento de' voleri di Sua Santità, alla quale molto preme che venghi abolito ed annullato detto atto. E perché oltre tali abolizioni et annullazioni dovranno anco punirsi quelli Capitolari, che l'hanno promosso, ella ne prenderà ogni più distinta informazione, per poi darne avviso unito alla notizia di qanto da Lei si sarà operato. Et auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 822.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 12 XI 1707.

Iubet, ut censurae ecclesiasticae declarentur ad pervicacem praefectum Elbingensem, qui proventus et summas pecuniae episcopo (Andreae Chry-

²⁷⁵ Ioannes Dłużewski.

sostomo Załuski) et capitulo Varmiensi debitas ad diem s. Martini (11 XI) persolvendas numerari vetat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 389r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 60r-v.

Illustrissimo *etc.*

Per ordine fatto pubblicare dal Commandante di Elbinga nella provincia di Varmia di non pagare tanto a Mons. Vescovo²⁷⁶ quanto al Capitolo di detta città le rendite maturate nella scorsa festa di S. Martino, commanda N. Signore che V.ra Signoria Ill.ma proceda contro di lui alla dichiarazione delle censure et ad altre pene canoniche, quando però esso sia cattolico, non volendo che tale attentato resti impunito e che resti lesa la libertà e giurisdizione ecclesiastica. Per quello, poi, che riguarda la sodisfazione del Canonico Bassani²⁷⁷ rimosso, che sia l'impedimento del sudetto ordine non tralascierà V.ra Signoria Ill.ma di far eseguire ciò, che colle precedenti le ho significato per ordine di N.ro Signore; anzi essendosi havuta notizia che il detto Capitolo habbia molte rendite in Danzica, quali non restano soggette al detto ordine del Commandante d'Elbinga, quando ciò sustista, dovrà ella [389v] procurare che su quelle resti eseguita la mente della Santità Sua. Et auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

a-a) *Autographum*

N. 823.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 12 XI 1707.

Nuntiat se pacem inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) ineundam expectare, cum sibi persuasum habeat id

²⁷⁶ Andreas Chrysostomus Załuski.

²⁷⁷ Ioannes Antonius Bassani, canonicus Varmiensis.

etiam Poloniae pacem allaturum esse. Iubet nuntio, ut hac in re summam vigilantiam exhibeat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 390r.

Reg.: AV, Nunz.ol. 220 f. 57r.

Illustrissimo *etc.*

Dal contenuto dello spaccio di V.ra Signoria Ill.ma si raccoglie, con sommo rammarico di N.ro Signore, che lo stato degli affari di Polonia si va rendendo sempre più deplorabile et è molto pericoloso che verificandosi la pace o la tregua, che si dice intavolata tra il Re di Suezia²⁷⁸ e il Czar di Moscovia²⁷⁹, pon porti a danno particolarmente della Religione conseguenze peggiori della guerra. Convien dunque che V.ra Signoria Ill.ma invigili col suo zelo e faccia quanto mai può per divertir e impedir qualunque pregiudizio della Religione medesima; et essendovi o succedendo su questo articolo cosa rilevante che meriti la notizia di Sua Santità, non risparmi ella, bisognando, la spedizione di un'espresso, affinché si possano regolar le risoluzioni, che converrà di prendere in ordine alla ricognizione del Palatino di Posnania. E auguro *etc.* Roma, 12 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 824.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Pro litteris 22 X datis (cfr. N. 786-789) gratias agit et de quaestionibus particularibus scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 767r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 115v.

²⁷⁸ Carolus XII.

²⁷⁹ Petrus I.

N. 825.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Scribit aliquas considerationes de regis Augusti in Poloniam reditu et de creandis novis copiis ei faventibus.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 768r-769r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 115v-116v.

Eminentissimo *etc.*

Se la nuova della tregua tra il Re di Svezia²⁸⁰ ed il Czar²⁸¹ viene hora a palesarsi affatto insussistente, sembra però al parere di molti che creschino le apparenze del ritorno del Re Augusto in Polonia, poiché oltre il farsi di suo ordine leve di truppe nei proprii Dominii si vanno al presente regolando in essi le milizie per la loro difesa in caso di qualche attacco e si publica per dar qualche apparente pretesto alle sudette leve, che egli debba passare in Ungheria. Si aggiunge a ciò le nuove sicurezze date dal Gran Generale del Regno²⁸² e dagl'altri Officiali di essere uniti al partito dei republichisti, per i quali si è pure dichiarata nuovamente l'Armata della Corona, appresso la quale si trova il [768v] Vescovo di Cuiavia²⁸³, che sempre ha assicurato il ritorno infallibile di quel Principe, e forse anche sopra qualche sospetto di ciò non ha sin'hora passata la Vistula col suo essercito il Re di Svezia, apparentemente per osservare i movimenti del Re Augusto e nello stesso tempo anche dar calore all'esecuzione del trattato a favore dei Luterani di questa Provincia di Silesia. Anzi che considerano inoltre diversi essere seguita facilmente a bello studio la ritirata dei Moscoviti di là della Vistula, abbandonando tutta la Polonia, onde internandosi il Re di Svezia nel Regno potesse con più sicuro successo eseguire il Re Augusto il disegno del suo ritorno e congiungendosi colle proprie alle truppe Polacche formare un'Armata da dare [769r] qualche apprensione ed in questa guisa porre in mezzo quel Re, non sapendosi comprendere per qual ragione habbia il Czar richiamate tutte le sue truppe, quando non erano inseguite dalle Suedesi, né in stato di farlo per la mancanza dei viveri.

²⁸⁰ Carolus XII.

²⁸¹ Petrus I.

²⁸² Adamus Sieniawski.

²⁸³ Constantinus Szaniawski.

E tutto che tali riflessioni possano essere solo Ideali, nulladimeno ho creduto non doverle celare all'Eminenza V.ra, onde le sia noto quanto può raccogliersi dalla presente costituzione degl'affari di Polonia, ai quali unicamente riduwardano le mie incombenze. E faccio *etc.* Troppaw, 14 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 826.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 14 XI 1707.

Cracoviae pestis saevire non cessat. Rex Suetiae (Carolus XII) cum exercitu suo in Polonia Maiore commoratur et Vistulam versus contendit. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Lithuania discessit et Petropolim profectus est. Exercituum Regni supremus capitaneus fidelitatem suam factioni regis Augusti spondit. Generalis Heim (Hoym) servitium apud "caesarem" Moscorum deseruit. Copiae palatini Posnaniensis salinas prope Cracoviam sitas occupare non valuerunt. In Silesia peragitur exsecutio condicionum tractatus de ecclesiis Lutheranis illius regionis restituendis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 770r-v (annexum fasciculo epistularum N. 824-825).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 217v-218v.

Troppaw, 14 Novembre 1707.

Continua sempre la peste in Cracovia facendo strage di quei abitanti contandosene di già morti più di 5 mila, e però si raddoppiano le diligenze in questa Provincia di Silesia per renderla esente da un sì duro flagello.

Il Re di Svezia²⁸⁴ si trattiene ancora colla sua Armata nella Gran Polonia scendendosi con essa sin verso Thorn, tirando ancora la sua sussistenza dai magazeni che erano stati d'ordine di esso riempiti ai confini della Silesia. Si crede intanto che habbia risoluto di fermarsi nel corrente inverno nella Gran Polonia, poichè sono già stati tassati i villaggi et altri luoghi di essa di somministrare a proporzione del pane, carne e birra, a somma desolazione dei suoi habitanti.

Si ode partito di Wilna, stimasi verso i suoi stati, il Czar²⁸⁵ con buon numero di truppe. Alcuni però vogliono che le habbia fatte marchiare alla volta della Livonia per combattere il Generale Suedese Levenhaut, il quale unito al Prencipe Wisnowieski si trova colà con un corpo di Armata.

Ha il Gran Generale del Regno²⁸⁶ cogl'altri ufficiali dell'essercito della Corona date nuove sicurezze di voler'essere unito al partito dei Republichisti, i quali con ciò potranno meglio sussistere nella loro unione.

Essendo comparse nelle vicinanze delle regie saline quaranta compagnie dell'Armata della Corona non ha potuto l'ufficiale del Palatino di Posnania incaminarsi a quella volta prendere il possesso di esse, essendo stato obligato di retrocedere per non restar prigioniere di quelle truppe.

[770v] Scrivono che il Generale Heim con sessanta ufficiali Alemanni habbia lasciato senza congedo il servizio del Czar ritiratosi con essi in Prussia, temendosi che altri possino seguitare questo esempio, non essendo molto inclinati gl'ufficiali di quella nazione a passare in Moscovia.

Si ha da diverse parti che si facciano d'ordine del Re Augusto leve di truppe nei suoi stati e che si vadi regolando la milizia di essi, onde possa in ogni occasione far testa a chi pensasse d'invadere la Sassonia.

Si è cominciato da dovere a dare esecuzione al trattato conchiuso tra Sua Maestà Cesarea²⁸⁷ ed il Re di Svezia, restituendosi le Chiese ai Luterni, molte lettere dei quali sono state intercette, che scrivevano a quel Re, pregandolo di spedire qualche reggimento in questa Provincia di Silesia, a fine di far'esseguire il sudetto trattato senza che riconoscevano che non havrebbe havuto il suo effetto; ed hora sentesi ritornato a Vienna il Conte Zinzendorff²⁸⁸ richiamato colà doppo esser stato lungo tempo inviato cesareo appresso il Re di Svezia.

284 Carolus XII.

285 Petrus I.

286 Adamus Sieniawski.

287 Iosephus I.

288 Ludovicus a Zinzendorff, orator imperatoris in Polonia.

N. 827.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 14 XI 1707.

Rex Suetiae (Carolus XII) cum copiis suis minime procedit et nobiles Poloni ad eum amplius non accurrunt. Nuntius arbitratur condicionem palatini Posnaniensis, nisi aliquid inexpectati et novi sequatur, certam non esse futuram. Mandat ei, ut ea in re prudentiam et cautelam adhibeat.

Cifra Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 273v.

Decifr.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 128r. In f. 129v: Da Mons. Nunzio in Polonia 14 Novembre 1707, decifr. al 1 Xbre.

Benché le settimane passate non siano mancate le apparenze del pronto stabilimento del Palatino di Posnania, tuttavia presentemente pare che vadino dilegnandosi, mentre il Re di Svezia²⁸⁹ non avanza colla sua Armata, non si ode che la Nobiltà Polacca concorra appresso di esso di modo che suppongo che senza qualche impensato e non previsto accidente non debbasi presto vedere stabilito nel trono il detto Palatino, tutto che i suoi aderenti non dubitano che habbia a seguire quanto prima; di che quando havrò qualche sicura notizia, non tralascero di renderne prontamente consapevole V.ra Eminenza.

N. 828.

Iulius Piazza
S. Congregationi Concilii

Opaviae, 14 XI 1707.

Describit negotium Elisabethae Kozłowicz, quae ad tribunal Nuntiaturae recursum fecit de matrimonio suo solvendo.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 264v-265v.

²⁸⁹ Carolus XII.

La peste che continua in Cracovia e suoi contorni e che ciò non permette commercio alcuno cogli'habitanti di essa mi vieta altresì di poter sentire gl'interessati sopra ciò che è stato rappresentato alle Eminenze V.re con memoriale dato a nome di Elisabetta Kozliczowiczowna giuntomi da decorsa settimana colla loro benignissima lettera delli 3 del passato settembre. Oso nulladimeno per una informazione sincera e sussistente avanzare all'Eminenze V.re che l'[265r] l' Oratrice o chi per la medema, si è presa la pena di formare il memoriale, ha con esso falsamente esposta non essere la medesima stata odita, poiché havendo appellato da Bonaventura Dąbrowski a questo mio tribunale a denegata iustitia del Concistoro Ecclesiastico di Cracovia, il quale con lunghe e mendicate dilazioni non volle amministrargliela, spiegatisi anche alcuni di detto che non sarebbe stata terminata la causa per molti anni; non solo la sudetta Padrona si oppose alla appellazione, ma havendomi intieramente deferito, consituì qui un Padrone a sostenermi le sue ragioni, che desiderò anche dedurre alla medesima colla sua casuale comparsa in questa città, e perciò discosta la causa doppo le replicate informazioni dei priori delle due parti, dovesse la donna soggiacere all'una sentenza contraria appoggiata su le terminazioni del S. Concilio di Trento, mentre furono ambedue copulati in Ratibor da uno che non solo non era Paroco dei due contraenti, né pure la Chiesa, dove seguì la pretesa copulazione è una parochia, poiché d'ordine del Preposito dei Canonici regolari del S. Sepolcro [265v] uno dei suoi religiosi, a cui ambedue havevano ricorso li congiunse nella loro Chiesa di S. Pietro, situata in quel luogo come contra, dalle di lui deposizioni non controvertendosi, che l'uomo non sia di Cracovia ed ivi domiciliato e la donna di Tessing di questa provincia di Silesia diocesi di Olmutz²⁹⁰, benché quando seguì la copulazione menzionata si trovasse appresso una sua zia in Ratibor e perciò riconoscendo essa la nullità del suo matrimonio, proveduta nulladimeno per impulso di carità dal nominato Bonaventura d'una annua pensione di cento venti scudi romani, onde possa vivere honoratamente, rinunciò avanti un publico notaro in Cracovia alla lite, il che ha replicato pur qui con Lei di ordine del suo Promotore sgridato prima da essa, perché appellò senza sua saputa negl'altri di questa Nunziatura, d'onde le Eminenze V.re possono argomentare esser stato costà. Presentato il memoriale, che ritorna qui ingiunto da altri, i quali forse per compiacere alla propria passione concepita contro il sudetto Dąbrowski hanno clandestinamente per rendere autentica l'istanza usurpato il nome dell'Oratrice. E faccio etc.

²⁹⁰ Agitur fortasse de oppido Cieszyn (Těšín), quod tamen tum ad dioecesim Vratislaviensem pertinebat.

N. 829.**S. Congregatio de Propaganda Fide
Iulio Piazza**

Romae, 14 XI 1707.

Informari cupiunt de epo Traianopolitano (Deodato Nersowicz) coadiutore aepei Armeniorum Leopoliensium (Vartani Hunanian) nominato, cui clerus archidioecesis Armenae Leopoliensis repugnare fertur.

Reg.: APF, Lettere 96, f. 125v-126r.

14 Novembre 1707.

E' stato rappresentato a questa S. Congregazione che Mons. Deodato, Vescovo di Traianopoli, destinato Coadiutore di Mons. Arcivescovo di Leopoli²⁹¹, opprime molto quel clero Armeno, [126r] parla del Concilio di Trento, negando d'haverlo accettato e giudica al modo orientale. Desiderano perciò questi Eminentissimi miei Signori d'essere da V.ra Signoria (e a me anco, si suppone, essere pervenuti tali doglianze contro di quel Prelato) pienamente informati sopra l'esposto ad effetto di poter prendere in ordine a ciò quelle risoluzioni che si giudicheranno più proprie et accertate. Li staranno dunque attendendo le sue risposte. Ed io fra tanto me le offro.

N. 830.**Iulius Piazza
Augustino Steffani**

Opaviae, 14 XI 1707.

Nuntiat se dolere epistulas suas ad eum non pervenire. Scribit etiam se laetari conatus et labores nuntii Coloniensis (Ioannis Bussi) utiles esse. Refert aliquas notitias de patre Ioanne Carolo Vanni (adiutore Nuntiaturae Polonae). Significat regem Suetiae (Carolus XII) vires suas 9 milibus militum auxisse et in Maiore Polonia commorari.

²⁹¹ Deodatus Nersesowicz (†1714), cfr. ANP XLI/1, notam 551, p. 257.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 14 9bre 1707.

Comincio già ad essere di cattivo umore colla replicata notizia che ella mi ha data coll'umanissima sua delli 29 del passato che le fossero mancate le mie lettere, quando io regolarmente le scrivo una volta la settimana e perciò altrettante dovrebbero giungerle; non voglio credere che siano ritenute le mie lettere da qualche curioso, poiché la nostra corrispondenza regolare non dovrebbe dar fastidio ad alcuno, tuttavia bisogna che sia così, perché non riceve le mie lettere, benché l'havere io le sue con puntualità mi tolga tale sospetto, poiché dovrebbero quelle esser sogette alla stessa sorte, forse i cattivi tempi le trattengono per la strada e così attendo con impatienza le prime sue lettere, per sapere se le sono pervenute, come voglio sperare le mie.

Crederò di sentire seguito l'aggiustamento progettato con Mons. mio Nunzio in Colonia²⁹² per le note collette, onde continui la buona intelligenza tra le due Corte [sic] e mi adulo che havrà il suo effetto, se pure l'umore fantastico di qualcheduno del clero non vi farà delle opposizioni per mostrare con ciò il suo zelo assai improprio e importuno nelle presenti contingenze.

Ho ricevuta una lettera della nostra Eroina acchiusa in una del S. Abate Vanni, che è stato a Brusselles e ve la ha riverita, ma a nome della medesima li devo fare una correzzione, perché ha parlato di molto, in che forse pecca, [2] e perché lui *a compte des douceurs*, di che è stato egli capace per sostenere i suoi lunghi discorsi e perché hanno creduto di dir bene e parlare con spirito, ma ella che conosce la Dama può imaginarsi se li havrà uditi volentieri e si è servito di quanto forse li ho in parlando di Fiandra detto di quel nostro felicissimo tempo e può essere senza tutta la necessaria discrezione, come è seguito in Colonia con Madama Ernestina, la quale si prese collera seco.

Delle nuove di Polonia non ho che dirle, perché nulla vi ha particolare, ma solo che il Re di Svezia è giunto a suo Regno un rinforzo di 9 mila uomini bellissima gente, ben in ordine, si ferma egli tuttavia nella G[ran] Polonia, né si sa, quando voglia passare più oltre.

Del resto benché la peste continui in Cracovia e se vi habbia tolti dal mondo più di 5 mila persone e si dilati nei luoghi vicini, tuttavia grazie a Dio qui si gode ottima e se vi serpeggiasse ne partirei, poiché pretendo di vivere per lungo tempo suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁹² Ioannes Bussi.

N. 831.

Iulius Piazza
Petro Podolec, dioecesis Posnaniensis

Opaviae, 15 XI 1707.

Impertit ei dispensationem super irregularitate ad omnes sacros ordines suscipiendos.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39v.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo D.no Petro Podolec, dioecesis Posnaniensis seu alterius, Legationis Nostrae, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo quoad vixeris famulari, ad minoresque et successive sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia in Iudiciis Saecularibus et Cancellaria criminalibus te immiscuisti verearisque, ne exinde irregularitati obnoxius sis, ad Nos propterea recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super eadem dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, huiusmodi supplicationibus benigne inclinati teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis etc. absolventes et absolutum fore censentes, tecum super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses, dummodo de caetero a similibus abstineas etc. ut in fol. 27. Datum Opaviae in Silesia, die 15 Novembris 1707.

N. 832.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 18 XI 1707.

Nuntiat se elapsa septimana nullas litteras eius accepisse. Copias Sueticas in Maiore Polonia commorari Vladislaviam profecturas. Exercituum Regni capitaneum (Adamum Sieniawski) promittere se factionem regis Augusti non esse deserturum. Primatem Regni eiusque fratrem (Stanislaum et Ioannem Szembek) Leopoli manere. Imperatorem (Iosephum I) principi de Salm munus ei demandatum restituisse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 18 9bre 1707.

Questa sarà la terza settimana, nella quale ho scritto due volte e perciò finalmente spero di havere da lei la notizia che le siino pervenute le mie lettere, altrimenti mi metterò nuovamente in cattivo umore e dovrò per questa, quando non havessi altre ragioni, odiare Troppaw, mentre mi toglie l'honore di riverirla colle mie lettere, benché doppo che sono qui non habbia tralasciata settimana alcuna senza scriverLe.

Benché Mons. mio Successore²⁹³ habbia scritto a Roma di voler partire in breve dalla Patria, tuttavia non determinando il giorno temo che questo sia per venire assai tardi ed io intanto penar qui, pascendo colla solitudine un'altra ippocondria che mi tormenta di molto togliendomi alle volte, benché per un momento, il respiro effetto del mio destino e delle considerazioni che fo di esso nel presente mio stato.

Si trova ancora in Gran Polonia il Re di Suezia²⁹⁴ colla sua Armata e benché si parli che parti di essa, cominci a sfilare alla volta di Vladislavia, tuttavia non se ne ha contezza alcuna certa, o almeno se il resto debba seguitarla; l'essercito della Corona si ferma tra Leopoli e Sandomiria ed il Gran Generale di esso²⁹⁵ si dichiara che non abandonarà mai il Re Augusto, di cui ordine sempre si scrive che si fanno leve ne' suoi stati, e però non manca la voce del suo ritorno in Polonia.

[2] Mons. Primate del Regno²⁹⁶ col V.Cancelliere suo fratello²⁹⁷ dimora a Leopoli assicurato dall'Armata della Corona, alla quale dicesi debba unirsi un buon corpo di truppe Moscovite, che di Littuania ha da passare verso quella parte.

Qui si parla che S[ua] M[aestà] C[esarea]²⁹⁸ habba restituita al Principe di Salm la carica che haveva resignata nelle di lui mani per far cessare gl'intrighi, che erano in Corte per la medesima. Mi continui ella sempre la sua grazia stimatissima, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

²⁹³ Nicolaus Spinola.

²⁹⁴ Carolus XII.

²⁹⁵ Adamus Sieniawski.

²⁹⁶ Stanislaus Szembek.

²⁹⁷ Ioannes Szembek.

²⁹⁸ Iosephus I.

N. 833.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 19 XI 1707.

Pro litteris 31 X datis (cfr. N. 796-798) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 395r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 60v.

N. 834.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 19 XI 1707.

Nuntiat ei ipsum Vindonbona iam discedere posse, sed suadet, ut necessario cum successore suo, Nicolao Spinola, ibi conveniat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 396r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61r-v.

Illustrissimo etc.

E' prudentissima la riflessione, che V.ra Signoria Ill.ma ha fatta tocante il passare per Vienna, e viene da N.ro Signore pienamente approvata. Onde quando prima dell'arrivo di Mons. Spinola ella non habbia o, da me o dal Sig. Abbate Santini cosa in contrario, potrà astenersi dall'entrare in città e passar semplicemente per vicinanze per accertare d'incontrarsi col sudetto Mons. Spinola suo Successore, e se ne venga a dirittura qua, ove può esser sicura d'esser accolta e veduta da Sua Beatitudine con distinta benignità e affezione. E auguro *etc.* Roma, 19 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

^(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

N. 835.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 19 XI 1707.

Cum epus Posnaniensis (Nicolaus Świącicki) ad administrandam dioecesim suam redeat, mandat nuntio, ut debitas Camerae Apostolicae summas ei persolvendas curet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 397r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61r.

Illustrissimo *etc.*

Giaché col ritorno che farà alla sua Chiesa Mons. Vescovo di Posnania²⁹⁹ dovrà cessare l'amministrazione, che della Chiesa medesima fu appoggiata al Suffraganeo³⁰⁰ di esso, dovrà V.ra Signoria Ill.ma insistere perché sollecitamente sia rimessa qua quella somma di denaro, di cui a tenor della nota, che ne fu a Lei trasmessa, Mons. Vescovo medesimo resta debitore alla Camera Apostolica. E auguro *etc.* Roma, 19 Novembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 836.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Testatur litteras eius 29 X datas (cfr. N. 795) sibi allatas esse et accuratas explicationes ad eas pertinentes scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 779r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 116v.

²⁹⁹ Nicolaus Świącicki († 1707).

³⁰⁰ Hieronymus Wierzbowski.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Refert notitias ab exercituum Regni capitaneo (Adamo Sieniawski) acceptas, nuntiantes de apparando reditu regis Augusti, de qua re epum Cuiaviensem (Constantinum Szaniawski) eum iam prius certiore fecisse addit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 780r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117r-v.

Eminentissimo *etc.*

Al quanto hebbi l'onore di scrivere all'Eminenza V.ra col decorso mio di spaccio circa le apparenze del ritorno del Re Augusto in Polonia, mi permetta di aggiungere essersi il Gran Generale della Corona³⁰¹ altamente dichiarato che mai abandonarà colle sue truppe il Partito di quel Re, al che sarà certamente confermato dal Vescovo di Cuiavia³⁰², il quale si trova all'Armata, onde si verifichi ciò che egli ha sempre scritto del detto ritorno, e con ciò dare al Czar³⁰³ prove autentiche della sua costante volontà per esso, il quale facilmente alle di lui insinuazioni spedirà, come si dice un'buon corpo dei suoi per unirsi alla detta Armata, [780v] se pure è permesso di fondarsi intieramente sui maneggi di quel Prelato, che secondo le asserzioni ancora dei suoi amici può sacrificare chi, che sia ai proprii interessi e passione. E faccio *etc.* Troppaw, 21 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret^(a)

^{a-a)} *Autographum.*

³⁰¹ Adamus Sieniawski.

³⁰² Constantinus Szaniawski.

³⁰³ Petrus I.

N. 838.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 21 XI 1707.

Transmittit exemplar litterarum liberi transitus pro aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński), a palatino Posnaniensi ei concessi. Nuntiat tamen se ipsum in felicem solutionem sortis archiepiscopi in carcere detenti minus credere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 781r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 116v-117r.

Eminentissimo etc.

Ho l'onore di inviare qui annessa all'Eminenza V.ra la copia del passaporto del Palatino di Posnania a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁰⁴, trasmessami dal Vicecancelliere di Lituania³⁰⁵, nella lettera del quale, che viene unita a questa, si degnerà leggere che n'havrò l'originale coll'altro del Re di Suezia dal Palatino di Russia³⁰⁶, benché si creda dal sudetto Vicecancelliere che tutto ciò a nulla servirà per ottenere la libertà o consegna di quell'infelice Prelato, ed in vero dagl'antecedenti stimo che non se ne possa dedurre una felice conseguenza, o almeno m'imagino che un'tal negoziato appresso il Czar³⁰⁷ incontrerà molte difficoltà e lunghezze, tanto più, che nessuno dei Repu[781v]blichisti si trova con esso, e che Egli non ha presentemente una fissa dimora. E faccio *etc.* Troppaw, 21 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

a-a) *Autographum.*

³⁰⁴ Constantinus Zieliński.

³⁰⁵ Stanislaus Szczuka.

³⁰⁶ Stanislaus Ioannes Jabłonowski.

³⁰⁷ Petrus I.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 21 XI 1707.

Copiae Sueticae Vladislaviam versus properant. Primas Regni (Stanislaus Szembek) eiusque frater (Ioannes Szembek) Leopoli commorantur. Exercitus Regni duce supremo eorum capitaneo (Adamo Sieniawski) prope Sandomiriam stationem habent. Palatinus Posnaniensis palatinum Kioviensem (Iosephum Potocki) exercituum Polonorum supremum capitaneum nominavit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 784r-v (annexum fasciculo epistularum N. 836-838).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 218v-219v.

Troppaw, 21 Novembre 1707.

All'Armata Suedese, che tuttavia si ferma in G[ran] Polonia, è giunto di Svezia un'rinforzo di 9 mila uomini che scrivono essere assai ben in ordine e gente bellissima. Marchia però questa alla volta di Vladislavia, credesi per trovarvi sussistenza, giachè l'Armata cominciava a penuriare di viveri nel suo campo e forse tale necessità la farà avanzare più oltre, parlandosi che possa traversare la Prussia Reale e toccando nei suoi confini la Brandenburghese, nella quale si dice che si ammassino provvisioni per la medema, habbia a passare in Livonia a fine di unirsi al Generale Levenhaut e con ciò di molto numerosa incaminarsi contro i Moscoviti, i quali si trovano in Littuania, ove pare si trattiene il Czar passando continuamente da un luogo ad un'altro per suo divertimento.

Si ode che Mons. Primate³⁰⁸ col Vicecancelliere della Corona, suo fratello³⁰⁹, habbia fissata la propria dimora in Leopoli, dove non dubita di essere in piena sicurezza per essere coperta quella città dall'Armata della Corona, la quale dalle vicinanze di essa si stende verso Sandomiria, passaggio importante per penetrare nella Russia. Anzi che è voce pubblica che un buon corpo di truppe Moscovite debba dalla Littuania marchiare verso quella volta per unirsi alla sudetta Armata, il Gran Generale della quale sempre più costante nel partito dei Republichisti altamente si dichiara che non solo non li abandonarà, ma che sempre sarà ai medemi religiosamente unito.

³⁰⁸ Stanislaus Szembek.

³⁰⁹ Ioannes Szembek.

Per tale asserzione, che costantemente si assicura, si suppone che il Palatino di Posnania habbia nomi[784v]nato Gran Generale della Corona quello di Kiovia³¹⁰, che odesi habbia publicati altri universali, chiamando alla sua obediensa le truppe Polacche, ma non si ha rincontro alcuno che siino disposte sin'hora a deferire a questo suo ordine.

Havendo i Kalmucchi e Cosacchi trovato un guado per transitare la Vistula senza ponte, non mancano di farsi vedere ben spesso a poche hore di Varsavia ruinando la campagna e saccheggiando con barbarie i beni dei Nobili, incaricati particolarmente di eseguire ciò contro quelli del Vicecancelliere di Littuania³¹¹.

Si hanno notizie, che il Palatino di Posnania habbia ordinata una rigorosa esazione di grosse contribuzioni sopra i beni di ciascuno, il che quando segua produrrà a suo profitto buone somme di contanti.

N. 840.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae. 21 XI 1707.

Pro litteris gratias agit. Sibi persuasum esse scribit se gaudere debere propter repulsam, quam Vindobonae expertus esset. Se sperare nuntiat Coloniae Agrippinae mutationes secuturas esse. Significat palatinum Posnaniensem conqueri summum pontificem eum regem non agnoscere.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 21 Novembre 1707.

Devo godere di molto di haverla escusata di perdere il tempo scrivendomi due volte la settimana, come ella faceva dopo il suo ritorno di Hannovera, havendo ad esser contento che ella mi favorisca di sue lettere una volta la settimana, e le ne havrò tutte le obbligazioni nella continuazione di questo suo favore.

Bisognarà consolarsi del mio rifiuto di Vienna e porre questo ancora tra le mie fortune, le quali finiranno in lasciare alla mia casa la bella memoria

³¹⁰ Iosephus Potocki.

³¹¹ Stanislaus Szczuka.

di haverla ruinata nel servizio della S. Sede senza haverne ritratto alcun avanzamento. Del resto la mia chiamata dalla Nunziatura di Polonia viene d'haver io ubbidito ai precisi ordini e nell'essersi in Roma parlato tutto al contrario (mi riporto in ciò alla relazione dell'Ambasciatore Erizzo³¹²).

So che ha fatto scrivere dal Gran Principe di Toscana al Sig. Conte Frosini, che riverirà in mio nome il Folfi e una specie della sua buona testa, che non può concepire altro di meglio, ma ella sappia che ha procurato servizio appresso il Sig. Cardinale di Sassonia³¹³, che si dice li habbia data qualche speranza, se andasse in Roma ed appresso il Vescovo di Erbipoli³¹⁴ e nello stesso tempo voleva procurarlo appresso il nuovo Nunzio in Colonia³¹⁵, perché credeva che il presente dovesse succedermi. In fine credo che per darli gusto bisognarebbe trovar modo appresso il Magistrato di Colonia di accomodarlo della carica di Generale Intendente di quell'Arsenale.

[2] Di Polonia nulla ho di particolare intorno al publico, solo che il Palatino di Posnania si lamenta fortemente che il Papa diferisca a riconoscerlo per Re, su il quale proposito uno dei suoi principali Ministri mi ha scritto parlando della recognizione spesso nei seguenti termini: *Et truncari honore qui caelitus datur, non Roma adfertur, Matre utique benedictionis, non electionis Regum*. Le basti questa erudizione e la mi creda suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 841.

Iulius Piazza
epo Varmiensi [Andreae Chrysostomo Załuski]
seu eius vicario in spiritualibus

Opaviae, 21 XI 1707.

Impertit ei facultatem concedendi dispensationem Michaeli Bien et Annae Spigelberg, matrimonium inire cupientibus, sed affinitate tertii gradus impeditis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 39r.

³¹² Nicolaus Erizzo († 1738), a. 1697-1702 functus est munere oratoris Veneti apud Sedem Apostolicam.

³¹³ Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz.

³¹⁴ Ioannes Philippus Greiffenklau, epus Herbipolensis (Würzburg).

³¹⁵ Ioannes Bussi.

Iulius Piazza etc. Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Varmiensi seu dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no ipsius Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte dilectorum in Christo Michaelis Bien, laici, et Annae Spigelberg, viduae, mulieris, dioecesis praefatae Varmiensis, fidei catholicae cultorum, qualiter ipsi cuperent sibi matrimonialiter copulari, sed quia tertii affinitatis gradus detinentur impedimento, desiderium suum hac in parte adimplere non possunt absque Sedis Apostolicae dispensatione. Ad Nos propterea recursum habuerunt et humiliter supplicari fecerunt, quatenus eis in praemissis de opportuna dispensationis gratia providere de benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur eosdem Michaellem et Annam et eorum quemlibet inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque etc. absolventes et absolutos fore censentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus se de praemissis diligenter informet et si per informationem eandem narrata veritate niti repererit, super quo conscientiam suam oneramus, constituto de paupertate supplicantium, propter quam etc. Reliqua ut fol. 7 mutatis mutandis. Datum Opaviae in Silesia, die 21 Novembris 1707.

N. 842.

Iulius Piazza

Stephano Skwarczyński, tribunalis Nuntiaturae vicecancellario

Opaviae, 23 XI 1707.

Munus vicecancellarii tribunalis Nuntiaturae ei confert.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40r.

Iulius Piazza etc. Universis et singulis, quorum interest, intererit aut interesse quoquomodo poterit, notum sit, quod cum Nobilis Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius Noster, Nobis exposuisset, qualiter ipse a 30 annis citra in obsequio Illustrissimorum DD. Nunciorum Apostolicorum, Antecessorum Nostrorum, Sedisque Apostolicae et successive apud Nos munere Cancellarii perfungens, ingravescente iam nunc sua aetate, viribus attritus sit. Nobisque propterea humiliter supplicaverit, ut ipsi in adiutorium sui officii, Stephanum, filium suum hactenus in Cancellaria N.ra scribendo laborantem, substitueremus et ad hunc [sic] officium Vicecancellarium crearem. Nos attentis eiusdem Cancellarii N.ri meritis, Nobis, Antecessori-

busque N.ris Nunciis in Regno Poloniae et Sedi Apostolicae per ipsum hactenus fideliter et laudabiliter praestitis, considerantesque sui filii tempore Nunciaturae N.rae in Regno Poloniae, imo et Antecessoris N.ri moderni Em.mi D.ni Cardinalis Spada, Episcopi Lucani (cuius autoritate Notarius Publicus Apostolicus creatus est et iuramentum fidelitatis erga S. Sedem Apostolicam praestitit)³¹⁶, exercitium in Cancellaria Sacrae Nunciaturae Apostolicae Regni Poloniae factum, de ipsiusque ideo capacitate confisi et in Domino sperantes, quod in futurum de virtute in virtutem profecturus sit servitiis Sedis Apostolicae prompte et fideliter intendens, eidem Adalberto Cancellario Nostro specialem gratiam facere volentes, ipsius supplicationibus benigne inclinati, Stephanum filium suum in Vicecancellarium N.rum et Nunciaturae Apostolicae in Regno Poloniae constituendum esse duximus, constituimusque per praesentes. Mandamus idcirco omnibus et singulis, ut praefatum Nobilem Stephanum Skwarczyński Notarium Publicum pro vero ut legitimo Vicecancellario N.ro et Sacrae Nunciaturae Apostolicae in Regno Poloniae, sicque authentica et legali Persona recognoscant, quodque actuum iudicialium et extraiudicialium per Ipsum authenticationi et instrumentorum per eundem confectioni debeat stari et firmiter credi, declaramus et pronunciamus. In quorum fidem praesentes manu propria subscripsimus et sigillo nostro communiri iussimus. Datum Opaviae in Silesia, die 23 Novembris 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis

N. 843.

Iulius Piazza

Alberto Francisco Goszkowski, clerico dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 21 XI 1707.

Dispensatio super irregularitate pro eo, qui se criminalibus immiscuit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40r.

³¹⁶ Munere nuntii apostolici in Polonia Philippus Spada functus est a.1704-1706.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo R. Alberto Francisco Goszkowski, clerico dioecesis Cracoviensis, salutem etc. Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo, quoad vixeris, famulari ad maioresque etiam Sacri Presbyteratus ordines promoveri, verum quia in iudiciis saecularibus existens notarius criminalibus, votum consultivum etiam ad poenas sanguinis dando, te immiscuisti, unde ex decretis etiam mors reorum secuta, et aliis diversimode criminalibus te immiscuisti, verearisque, ne exinde irregularitati obnoxius sit (reliqua ut fol. praecedenti 39to). Datum Opaviae in Silesia, die 25 Novembris 1707.

N. 844.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Romae, 25 XI 1707.

Nuntiat se Vindobonae substituturum et post tres vel quattuor septimanas inde profecturum esse. Novitates quasdam ad sororem suam spectantes cum eo communicat. Significat regem Suetiae (Carolus XII) in Maiore Polonia commorari. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska), hucusque Varsaviae detentam, Lovicium translata esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 25 9bre 1707

E' troppo ella obligante, mentre mi ringrazia anticipatamente della mia lettera che doveva ricevere e delle nuove che in essa havrebbe lette, come si è degnata esprimermi coll'umanissima sua delli 10 del cadente, ed io per corrispondere ad una sì distinta finezza mi permetta, che le assesti i miei obblighi dei favori, che mi procurarà dalla generosità di S[ua] A[ltezza] E[lettoriale]³¹⁷, onde la mia fermata in Vienna per ubbidirvi agl'ordini Pontificii, che ivi havrò, possa essere proficua a miei negoziati. Non manchi ella dunque di supplicare cotesto beneficentissimo Principe a farmi godere in quella Corte, per il poco tempo che vi restarò, l'alto suo patrocino, ponendomi intanto a' suoi piedi colla più profonda venerazione. Da tutto ciò ella dedurrà che io partirò di qua havendone havuta la permissione da N.ro Signore sen-

³¹⁷ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi (Pfalz-Neuburg).

za attendere Mons. mio Successore³¹⁸, e che devo far alto in Vienna, verso dove penso incamminarmi fra tre o quattro settimane, e così ella non mi scriverà più a Troppaw.

Ho veramente riso della bella idea del Folfi perciò che ha scritto al galanthuomo del Ministro Canonico Elburg, poiché quello sa che non può spendere più a fargliela grassa di ducento fiorini l'anno, ai quali forse arrivano le sue opulenti entrate e contar sopra di esse, se possono esserli sufficienti, poiché non so, se li bastavano i 360, che io li davo senza contare i regaletti et le *tour du baton*, che sapeva giocare. In somma [2] il di lui amore per Colonia fa credere a me ancora che vi sia matrimonio o promessa irrevocabile, che io lo piane se vi è l'uno o l'altra. Mia sorella mi scrive di Forlì essere egli assai pensoso colà e che non sa, dove battere la testa, ma se fa il matrimonio sarà lo scopo dell'odio dei parenti.

Il Re di Svezia³¹⁹ è sempre in Gran Polonia ed il Palatino di Posnania si diverte a privare molto delle loro cariche e darle ad altri, con che si addossa l'odio di quelli e della parentela, ne crede guadagni molto cogl'altri che benefica, cattiva politica a mio parere nel principio di un governo sì strano come quello della Polonia; dicesi di suo ordine fatta prigioniera la Palatina di Belz, moglie del G[ran] Generale della Corona³²⁰, che si trovava a Varsavia ed è stata condotta a Lowicz, dove è guardata con somma cura, non essendoli né pur permesso di parlare, benché indisposta, col proprio medico. Veramente questa buona Dama si è sempre mescolata d'affari di stato, né so come habbia condotti [sic] qualche intrapresa per il sudetto Palatino. Voglio dire non so, se con buona ^a-fede, ed il marito si è mostrato incrastino verso il sudetto Palatino^a). Per mani di essa sono passati denari, che sono andati in Ongheria ed essa spagiò la fuga del Ragotzki³²¹ o almeno, come si dice, lo ricoprò, quando fuggì, e lo tenne in luogo sicuro, sin che passò in Ongheria, dove sento an[3] dato il Sig. Cardinale di Sassonia³²² con speranza di buon successo con quelle genti. E col solito mio ossequio mi protesto nuovamente suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

Doppo haver scritto mi è stato supposto che la sudetta Dama sia stata fatta prigioniera di suo consenso e che il marito possa prendere il partito del Palatino di Posnania coll'armata della Corona, che ha rifiutati 20 mila tal-leri inviateli dal Czar³²³, che li haveva prima promessi milioni.

^{a-a}) *Supra lineam adscriptum.*

³¹⁸ Nicolaus Spinola.

³¹⁹ Carolus XII.

³²⁰ Elisabetha Sieniawska, uxor Adami Sieniawski, palatini Belzensis et supremi exercituum

Regni capitanei.

³²¹ Franciscus II Rákóczi.

³²² Christianus Augustus de Saxonia-Zeitz, card.

³²³ Petrus I.

N. 845.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 26 XI 1707.

Nuntiat se literas eius 7 XI datas (cfr. N. 808-809) accepisse et pro mandatis diligenter expletis ei gratias agit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 401r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 61v.

N. 846.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Testatur fasciculum litterarum eius 5 XI datarum (cfr. N. 803-806) ad se pervenisse et accuratas quaestiones cum ipsis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 792r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117v-118r.

N. 847.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Oblata occasione ineuntis octavi anni summi pontificatus optima quaeque papae exoptat et precatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 793r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 117v.

Eminentissimo *etc.*

L'ottavo anno che ha cominciato a correre i giorni passati del glorioso Pontificato di N.ro Signore mi dà animo di supplicare umilmente l'Eminenza V.ra di pormi ai suoi Santissimi piedi ed insieme i voti, che incessantemente faccio, onde questo felicemente si compisca e si continui susseguentemente in moltissimi altri con i più fausti avvenimenti, che spero nella Bontà Divina non habbino a mancare per il vantaggio di tutta la Christianità. Si degni l'Eminenza V.ra nei presenti miei fortunati presagi riconoscere gl'oblighi di beneficato servitore e suddito di Sua Santità, onde con questo motivo avvalorato dalla favorevole assistenza dell'Eminenza V.ra possa ripromettermi, che siino [793v] per meritare un piccolo riguardo dalla Clemenza Pontificia. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 848.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Gratias agit pro licentia Opavia proficiscendi, antequam successor eius (Nicolaus Spinola) adventurus sit. Negotia sibi demandata se Vindobonae expleturum esse promittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 794r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 118r.

Eminentissimo *etc.*

Poiché N.ro Signore si è degnato permettermi di poter partire di qua senza attendervi Mons. mio Successore³²⁴ e mi prevalerò al più presto che mi sarà possibile di una sì clementissima grazia, incaminandomi alla volta

³²⁴ Nicolaus Spinola.

di Vienna per eseguire ivi ciò che mi occorresse di farvi e che in tal caso mi verrà significato dal Sig. Abbate Santini, e procurarò ancora di abbracciarmi in quella città con Mons. mio Successore sudetto, giaché la diversità delle strade, che si potrebbe intraprendere da ambedue, mi toglierebbe facilmente il modo di vederlo altrove di là della nominata città, dove sarà più comodo l'abbocamento. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 849.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 28 XI 1707.

Affirmat in negotio liberandi aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) promissiones a principe Bori Kurakin datas servatas non esse, neque diplomata liberi transitus esse concessa. Neque ad litteras suas ad "Sandomirienses" (scil. participes Confoederationis Sandomiriensis) datas ullam sponsionem se accepisse. In modo se gerendi principis Boris Kurakin eum moram sibi utilem quaerere et honorem "caesaris" Moscorum (Petri I) tueri velle existimat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 795r-796r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119r.

Eminentissimo *etc.*

Replicarò le mie diligenze in obediienza dei benignissimi ordini dell'Eminenza V.ra a favore di Mons. Arcivescovo di Leopoli³²⁵, onde si possa tirare dalle mani dei Moscoviti e mi prevalerò di quanto si è degnata prescrivermi su tal proposito per facilitarne l'effetto, benché non so come sia per riuscire,

³²⁵ Constantinus Zieliński.

giaché non essendo hora alcuno dei Republichisti appresso il Czar³²⁶, non vi sarà modo di farlo ricordare delle promesse tante volte date e confermate costì reiteratamente dal Prencipe Kurakin di consegnarlo a N.ro Signore, maggiormente che non si sono ancora ottenuti i passaporti, che ha detto essere presentemente necessari il sudetto Prencipe per il sicuro trasporto del Prelato, ma sicome suppongo [795v] esser stato ciò a bello studio da esso proposto per guadagnar tempo e salvare l'honore del suo sovrano impegnato tant'oltre con Sua Beatitudine, poiché forse è persuaso che non si darà dal Re di Suezia il passaporto, o perché nelle espressioni di esso si potrà trovare qualche difficoltà per non eseguire la promessa, così temo di molto che ogni premura sarà vana, tanto più che sin'hora non ho havuta risposta alcuna alle lettere da me scritte li 28 del passato Settembre ai Monsignori Primate e Vescovo di Cuiavia³²⁷, come anche al Sig. Vicecancelliere³²⁸, a cui replicai lo 19 Ottobre per portarli a favorire con efficacia il sudetto Prelato³²⁹, conforme l'Eminenza V.ra si degnò incaricarmi col benignissimo suo dispaccio delli 10 di [796r] Settembre³³⁰. Ma con tutto ciò tali considerazioni, le quali hanno forse qualche apparenza, non mi dispensaranno di tentar qualunque strada per terminar bene questo importantissimo affare, in cui, quando anche non succeda, goderò almeno della sodisfazione di haver adempito ai miei doveri. E faccio *etc.* Troppaw, 28 Novembre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*)

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 850.

"Avviso" a Iulio Piazza ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 28 XI 1707.

Varsaviae Moscovitae palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) in custodia detinent et eam ob causam id facere videntur, ut ab eius marito,

³²⁶ Petrus I.

³²⁷ Eiusmodi litterae non inveniuntur.

³²⁸ Cfr. N. 738.

³²⁹ Cfr. N. 782.

³³⁰ Cfr. N. 705.

palatino Posnaniensi favente, aliquam utilitatem extorqueant. In Saxonia decretum quoddam editum iri fertur religioni catholicae utile.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 797r-v (annexum fasciculo epistularum N. 846-849).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 169r.

Troppaw, 28 9bre 1707.

La prigionia seguita in Varsavia della moglie del Gran Generale della Corona³³¹ porge materia a diversi discorsi, poiché molti suppongono che sia quella seguita di consenso della Dama a fine di potere assistere appresso il Palatino di Posnania il marito, ed essere l'ostaggio della buona volontà di questo verso di esso, tanto più, se si verifica esserli stato conservato il Gran Generalato, poiché si considera che, se fosse altrimenti, non si sarebbe azzardata la medema a rimanere in Varsavia senza i necessarii passaporti e sicurezza, mentre la città è esposta alle scorrerie dell'Armata Suedese da che se ne ritirarono i Moscoviti. Oltre che, essendo stata sempre la Dama negl'interessi della Francia, non havrebbe il Re di Svezia³³² permessa tale prigionia senza un'antecedente concerto con essa, ma non potendosi hora penetrare il segreto si attende che il tempo lo sveli.

Si ha qualche notizia di Sassonia, [797v] che debba ben presto di là haver stima nuova molto vantaggiosa per la nostra santa Religione, ma non spiegandosi in che, si sta con somma attenzione aspettando il tempo di vederla publicata.

N. 851.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 28 XI 1707.

Copiae Sueticae in stativis procul a Silesia sitis commorantur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Lovicium translata est. In castris palatini Posnaniensis eo ipso et rege Suetiae (Carolo XII) praesentibus Michael Wiśniowiecki cum Georgio Lubomirski inter se litem acerrimam habuerunt. Exercitus Regni a "caesare" Moscorum (Petro I) summam 20 milium scuto-

³³¹ Agitur de Elisabetha Sieniawska, uxore Adami Sieniawski.

³³² Carolus XII.

rum accepit. Palatinus Posnaniensis in animo habet comitia pacificationis, fortassis Varsaviae celebranda, convocare. Epus Cuiaviensis (Constantinus Szaniawski) ad conventum cum "caesare" Moscorum se contulit. Palatinus Posnaniensis novum exercituum Regni capitaneum nominaturus non esse dicitur, sed Iosephum Potocki in hoc munere relicturus esse fertur.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 798r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 219v-220v.

Troppaw, 28 Novembre 1707.

Benché l'Armata Suedese continui a fermarsi nei posti accennati, tuttavia fece ultimamente qualche movimento per slargarsi, come seguì, restando però il Re di Svezia nel suo solito quartiere lontano dai confini di questa Provincia di Silesia solo quattordici leghe.

Essendosi avanzata una partita del Palatino di Posnania sino a Varsavia, vi fece prigioniera la Palatina di Belz, moglie del Gran Generale della Corona, non essendoli stato possibile ottenere grazia alcuna da quello che comandava la partita. Poiché la fece subito condurre a Lowicz di là della Vistula, dove è guardata con somma cura, non essendole né pure permesso, benché indisposta, di parlare al proprio medico.

Succeffe ultimamente grave rissa nello stesso quartiere del Palatino di Posnania alla di lui presenza e del Re di Svezia tra i Principi Wiesnovieski e Lubomirski, e fu tale che dopo diverse parole ingiuriose, colle quali vicendevolmente si piccarono, vennero alle armi, ed il secondo fu dall'altro ferito in una mano, di che volendo questo vendicarsi, ne fu impedito et ordinato ad ambedue l'arresto, a cui ubbidì il primo, ma non essendovisi voluto sottoporre il secondo, vi fu obbligato dalle guardie del Palatino, contro di cui parlò con sommo calore e disprezzo, e perciò si sia in attenzione qual fine avrà questo accidente, tanto più che il Principe Lubomirski si è dichiarato non esservi alcuno che possa giudicarlo hora, che la Republica non è in pace.

Si ode che havendo il Czar³³³, il quale si trova a Tico[798v]cino in Lituania, inviati all'Armata della Corona 20 mila scudi, li habbia questa rifiutati, sorpresa forse di una sì picciola somma, dopo havergliene promesse diverse volte di molto considerabili ed hora si attende se la medema avrà prestato un'certo giuramento propostoli, onde resti colla forza di esso fedele alla Republica, parlandosi che gl'Officiali fossero hormai quasi disposti ad ammetterlo.

Si ode che il Palatino di Posnania sia per convocare una Dieta di pacificazione, supponesi in Varsavia, verso dove si discorre che havesse ordine

³³³ Petrus I.

di marchiare con cinque o sei mila uomini un Generale Suedese, tanto più che essendo appresso il medemo diversi Senatori con alcuni Vescovi stima di poterla fare con tutte le richieste solennità.

Avvisano che Mons. Vescovo di Cuiavia³³⁴ col Palatino di Masovia³³⁵ e l'Insegna del Regno sia passato ad abboccarsi con i Ministri del Czar, il quale doveva altresì tenere un gran consiglio con i suoi Generali.

Si ha che il Palatino di Posnania avesse conferite diverse cariche del Regno, delle quali erano stati da esso privati alcuni e hora si parla che il medemo habbia dichiarato solo piccolo Generale del Regno il Palatino di Kiovia³³⁶, lasciando il Gran Generalato a quello di Belz³³⁷, che presentemente lo gode, tutto che aderente al partito contrario.

N. 852.

Iulius Piazza

Alberto Goszkowski, dioecesis Cracoviensis

Opaviae, 28 XI 1707.

Dispensatio extra tempora ad omnes sacros ordines concessa ob necessitatem ecclesiae parochialis in Opole (in palatinatu Lublinensi).

Summarium in cancellaria confectum.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40v.

N. 853.

Iulius Piazza

Augustino Steffani

Opaviae, 2 XII 1707.

De infirma valetudine sua queritur et sperat fore, ut quattuor nuntiaturis iam expletis aliqua tandem pace frui possit. Refert condicionem religionis catholicae in Batavia difficillimam esse. Nuntiat successorem suum, Nicolaum Spinola, ad demandatam sibi nuntiaturam Polonam iter esse ingressu-

³³⁴ Constantinus Szaniawski.

³³⁵ Stanislaus Chomentowski.

³³⁶ Iosephus Potocki.

³³⁷ Adamus Sieniawski.

rum. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) Holmiam translata esse. Palatinum Posnaniensem in animo habere comitia pacificationis Thoruniam convocare. Consilia regis Suetiae (Caroli XII) penetrare satis arduum esse animadvertit. Addit animos "Sandomiriensium" (participum Confoederationis Sandomiriensis) a se abalienatos esse.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 2 Xbre 1707.

Mi rendo alla spiegazione che ella coll'umanissima sua delli 16 del caduto mi fa intorno alla mia destinazione in Roma ed in Vienna, perché viene da Lei e nello stesso tempo lusinga le mie speranze e però mi quieto, tanto più che hora sono libero dalla mia atra ippocondria, che mi ha crudelmente tormentato più di tre settimane e che mi havrebbe fatte fare delle risoluzioni spropositate, se nel tempo, che n'ero libero per qualche hora del giorno, altre considerazioni non mi havessero trattenuto e molto più la mano del Sig. Iddio, dalla di cui Infinita Misericordia riconosce l'intiera guarigione da un sì terribile male; poiché di nunzio in Polonia diventir Segretario dei Memoriali e doppo quattro Nunziature ed il chiericato di Camera, doppo diecesette anni di servizio e finalmente doppo haver spese molte migliaia di scudi del proprio è una gran cosa ed è una ampia materia a pensare ed a pascere l'Ippocondria.

Il mezzo da Lei proposto ed abbracciato da Mons. mio Nunzio di Colonia³³⁸ intorno alla collettazione è stato ottimo e maggiormente per le reversali e senza caminare su le di Lei pedate. Lo havevo pensato anch'io subito che ella mi scrivesse la controversia, ma l'Eschebrenner nato à *faire enrager* le genti da bene e d'honore non poteva far altrimenti, che opporsi ad un tal espediente; ella però mi creda che non sarà solo, benché altri non comparischino.

[2] Compatisco la nostra Eroina nelle sue afflizioni e tanto più che non ha alcuno, con cui la possa deplorare e sfogare le sue giuste afflizioni e l'assicuro che la compiangio di cuore, come farà ella ancora.

Se si avvera ciò che ella mi scrive esserle stato detto intorno alle Missioni di Olanda, queste sono perdute e con esse un sommo pregiudizio soffrirà la nostra S. Religione. Dio habbia compassione di quei buoni cattolici e li assista colla sua santa grazia, ma le cose sarebbero andate meglio, se in Roma si fosse prestata fede alle continue rappresentanze, che si sono fatte di costà su tal proposito. In somma Mons. mio Ill.mo, a chi si crede tutto e a chi nien-

³³⁸ Ioannes Bussi.

te, ed io sono tra questi, ma havrò sempre la consolazione di haver scritto il vero per il bene degl'affari.

Doppo haver Mons. mio Successore³³⁹ risposto ad una mia, me ne ha anche scritta un'altra, colla quale mi avvertisce che sarebbe partito li 21 del caduto e che havrebbe fatta la strada di Trento, Innsbruck e Vienna, giaché egli ha ordine di abboccarsi [con] me ed io con Lui e perciò mi preparo alla partenza in tal forma per incontrarlo in Vienna per non sbagliarlo e così vado prendendo le mie precauzioni per il freddo, che ha cominciato da dovero.

La supplica di far giunger alle Altezze loro Elettorali con i miei profondissimi rispetti le annesse, che sono di buone feste, queste auguro a Lei abundanti d'ogni bene per moltissimi anni con mia ossequiosa sincerità e cuore senza rughe e creda [3] perché certamente è così.

Sento che la moglie del G[ran] Generale di Polonia³⁴⁰ fatta prigioniera, come le scrissi colle passate, sarà condotta a Stokolm, ciò fa credere senza concerto la sua prigionia, ma io ancorra voglio che il tempo mi chiarisca.

Si ferma il Re di Svezia³⁴¹ nel solito campo e nulla si penetra dei suoi disegni, dicesi che il Palatino di Posnania voglia convocare la Dieta di pacificazione in Thorn³⁴², dove sarà risoluto ciò che egli vorrà, perché l'Armata Suedese in quei contorni; Dio voglia, che la Nostra S. Religione non ne soffra e nello stesso tempo l'Autorità Pontificia e l'immunità Ecclesiastica, perché niuno ardirà parlare.

I Republichisti continuano nei loro sentimenti di prima e paiono risoluti a tutto il male che loro potrà arrivare, ma vedremo, se *in fractione panis* saranno imperturbabili attaccati nella parte più sensibile. Io non mi pongo più in pena delle cose di Polonia, giaché presentemente sono come *advena et peregrinus*, poiché dovrà pensarvi il mio Successore, bensì pensavo io sempre a conservarmi l'honore della stimatissima sua grazia, perché sono suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 854.

Iulius Piazza

Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 2 XII 1707.

Commendat summi pontificis desiderium et conatus in negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi, notat tamen se ipsum,

³³⁹ Nicolaus Spinola.

³⁴⁰ Elisabetha Sieniawska, uxor Adami Sieniawski.

³⁴¹ Carolus XII.

³⁴² Toruń.

profectioni ex nuntiatura sua iam vicinum, ab eiusmodi negotiis expediendis dispensatum esse.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 247r-v.

Ho ricevuta con un sensibile piacere la lettera, della quale l'Eccellenza V.ra mi ha honorata li 9 del caduto e le ne rendo distinte grazie, sicome di questo che mi ha scritto in numeri cotesto P. Trombetti da Lei insinuatoli. Havendo perciò posto in piano l'inviarò col prossimo corriere in Roma, onde N.ro Signore si degni considerarlo, giaché la prossima mia partenza mi dispensa di prendere parte negl'affari di cotesto Regno e con ciò che riguarda Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁴³, di cui S[ua] S[antità] desidera con passione la consegna, poiché lo castigarà in tal caso come merita. E rinovando all'Eccellenza V.ra i miei rispetti mi confermo *etc.*

N. 855.

Iulius Piazza

Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae

Opaviae, 2 XII 1707.

Se litteras eius accepisse testatur. Nuntiat se dolere regem Suetiae (Carolus XII) litteras liberi passus toties expostulatas non sibi contulisse. A "caesare" Moscorum (Petro I) se comperisse scribit aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) non iri liberatum. Suadet ergo, ne se ea in re ulterius decipi patiatur.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 247v-248r.

N. 856-857.

Iulius Piazza

electori et electrici Palatinatus Rheni

Opaviae, 2 XII 1707.

³⁴³ Constantinus Zieliński.

Occasione Natalis Christi optima quaeque eis exoptat.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 246r-v.

N. 858.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Pro litteris 14 XI datis (cfr. N. 824-825) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 403r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62r-v.

N. 859.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Iubet, ut negotia regis Augusti sollerter et diligenter observet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 404r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62v.

Illustrissimo *etc.*

Ancorché sopra le apparenze che vanno costà crescendo dal disegno che V.ra Signoria Ill.ma mi accenna fomentarsi dal Re Augusto, non possa farsi alcun sicuro fondamento, non lasciano però esse di accrescere a Noi i motivi di continuare dal canto nostro nella condotta che sin'ora si'è tenuta. V.ra

Signoria Ill.ma dunque non si allontani dalla medesima, mentre io resto augurandole *etc.* Roma, 3 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 860.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 3 XII 1707.

Iterum affirmat electionem Ioannis Dłużewski ad munus et dignitatem administratoris archidioeceseos Gnesnensis, cogentibus proceribus saecularibus peractam, nullam et irritam fuisse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 405r-v.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 62v-63r.

Illustrissimo *etc.*

Dalla lettera di V.ra Signoria Ill.ma in data de' 7 Novembre scorso venendo confermata la notizia, che già era pervenuta a N.ro Signore, che dall'autorità laicale siano stati forzati il Capitolo e Canonici della Metropolitana di Gnesna a venire all'elezione del Suffraganeo di Chelma per Amministratore di quell'Arcevescovado, come vacante, non ostante la provista fattane dalla Santa Sede in persona di Mons. Shembek³⁴⁴ e che dal medesimo Suffraganeo siasi subito preso il possesso ed essercizio di detta amministrazione, con haver deposto l'altro ufficiale del sudetto Mons. Arcivescovo, Sua Santità ha ordinato che V.ra Signoria Ill.ma eseguisca gli ordini, che le sono stati dati nell'ordinario precedente con lettera de 12 di detto mese di Novembre su tale affare³⁴⁵.

³⁴⁴ Stanislaus Szembek, aepus Gnesnensis.

³⁴⁵ Cfr. N. 821.

E rispetto alli Canonici di Cuiavia, ch'ella faccia intendere ai medesimi che avvertino di non venire volontariamente ad alcun atto pregiudiziale al sudetto Mons. Vescovo ed [405v] all'autorità Apostolica che l'ha provisto di quella Chiesa, et in caso che violentemente venissero li medesimi costretti dalla forza et autorità laicale a fare simile elezzione o ad altro atto, in tal caso V.ra Signoria Ill.ma proceda a dichiararlo nullo et irritato, conforme si è prescritto per il Capitolo di Gnesna nell'accennata lettera de 12 di Novembre, con dare qua avviso del seguito. Così dunque si compiaccia ella di adempire per conformarsi alle premure di Sua Santità. E le auguro *etc.* Roma, 3 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 861.

Stephanus Trombetti, Theatinus
Iulio Piazza

[Leopoli, ante 5 XII 1707].

Tradit aliquas informationes, a vicecancellario Regni (Ioanne Szembek) acceptas, de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia liberandi. Putat ea in re similiter agendum esse, sicut factum esset cum duobus episcopis e Saxonia liberandis. "Caesari" Moscorum (Petro I) firmiter promittendum esse aepum Leopoliensem Romam traditum iri. Ad deducendum et comitandum archiepiscopum eundem maxime idoneum Ioannem Vanni fore censet. Se certum esse scribit ductores "Sandomiriensium" adversus summum pontificem nihil esse facturos.

Copia di cifra: AV, Nunz.Pol. 132 f.811r-v.

Il Vicecancelliere³⁴⁶ mi dice che per liberare l'Arcivescovo di Leopoli³⁴⁷ è necessario fare quello si fece per liberare li Vescovi dalla Sassonia. Onde bi-

³⁴⁶ Ioannes Szembek.

³⁴⁷ Constantinus Zieliński.

sogna mandare a nome del Papa un Inviato di garbo al Czar³⁴⁸ munito di passaporto per dove deve passare, acciò il Czar resti assicurato che l'Arcivescovo sarà condotto a Roma e non altrove. Deve avere denaro per fare le spese del viaggio, perché sarà convogliato da alcuni Officiali. Deve dare assicurazione a nome del Papa al Czar che l'Arcivescovo sarà trattenuto in Roma e non anderà alli Suedesi a far fattione, la quale l'Arcivescovo non ha mai voluto dare, stando nelle sue pretensioni di volere essere Primate. Deve avere lettere da Roma o brevi a questi Signori. Per altro se il Re Augusto haveva obediienza verso Roma, il Czar ha venerazione verso il Papa, mentre ha mandato il suo Inviato. Se il Re Augusto haveva bisogno di Roma, anche il Czar ne ha bisogno, così per il privato come per li interessi di questo Regno. Se li Vescovi presi in Sassonia sono stati disubidenti a Roma, anche l'Arcivescovo ha trasgredito gl'ordini del Papa coronando il Palatino di Posnania. Se il Vicecancelliere poteva qualche cosa appresso il Re Augusto per essere di Lui Ministro, non mancherà appresso il Czar, come ha fatto sin hora con il Primate e tutta la Republica Confederata, di fare istanza per la liberazione. Ma senza un'Inviato mandato a posta a nome del Papa è impossibile, perché il Czar vuole esser sicuro che l'Arcivescovo resti in Roma, e dice che vuole caminare su la terra e non su la paglia.

Questo mi ordina scrivere il Vice[811v]cancelliere per rispondere alla disparità scritta da V.ra Signoria Ill.ma. Si mandò in Sassonia il Sig. Merenda una volta e la seconda il P. Aprosio Teatino, onde il Czar sta sul punto. Crederei che il Sig. Vanni sarebbe soggetto capace a questo affare. Circa al punto scritto al Primate altro non posso scrivere, se non quanto scrissi da Lublino: se il Papa vuole riconoscere il Palatino di Posnania, è certo che il Czar farà gran bestialità in questo Regno et accelererà l'electione, quale si prolunga continuamente e forse potrebbe svanire del tutto.

Assicurò V.ra Signoria Ill.ma che Mons. Primate³⁴⁹ et il Sig. Vicecancelliere non fanno né faranno passo contro la mente del Papa, ma bisogna che intanto Ella principii a nome di N.ro Signore qualche trattato di pace fra il Czar et il Re di Svezia, o pure fra quella e questa parte della Republica, perché in questo stato non potiamo durare longamente, benché questi Signori vadino trattenendo il Czar con buone apparenze per guadagnar tempo. Son sicuro che tutto quello sarà prescritto a Mons. Primate per breve dal Papa, sarà eseguito puntualmente. Solo restano sotto la di Lei prudentissima riflessione, quali si troviamo e saremo [sic], se accederanno al Palatino di Posnania, e se sarà apertamente riconosciuto dal Papa.

³⁴⁸ Petrus I.

³⁴⁹ Stanislaus Szembek.

N. 862.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Pro litteris 12 XI datis (cfr. N. 820-823) gratias agit et accuratas quaestiones ad eas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 806r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v.

N. 863.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Refert de conatibus ad conficienda negotia canonici Ioannis Antonii Bassani et proventuum episcopatus Varmiensis a praefecto Elbingensi retentos susceptis.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 807r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v.

Eminentissimo *etc.*

Non solo sussiste l'ordine del Commandante Suedese d'Elbinga per l'arresto delle rendite vescovalì di Varmia e del Capitolo di essa, ma per farne l'esecuzione ha il medemo fatti uscire dalla piazza trecento uomini e però sempre maggiori saranno le angustie di detto Capitolo per sodisfare il Canonico Bassani, a favore di cui non mancarò informarmi, se in Danzica quello vi goda delle rendite, onde con queste resti adempita la mente Pontificia con pronto sborso di ciò, che è stato ordinato per la prima rata al nominato Canonico. E faccio *etc.* Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 864.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Significat perdurare rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) inita, neque deesse assertiones de regis Augusti in Poloniam reditu.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 808r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121r.

Eminentissimo *etc.*

Continuando la voce che si vada trattando la pace tra il Re di Svezia³⁵⁰ ed il Czar³⁵¹, forse anche, come si dice, con successo, né mancando l'altra del ritorno del Re Augusto in Polonia, non tralascio di replicarne all'Eminenza V.ra la notizia, onde sia informata di tutto ciò che riguarda presentemente la Polonia, benché forse sia l'una e l'altra insussistente o almeno una habbia ad essere vana, poiché l'esito d'ambidue è troppo tra se opposto per vederlo nella situazione hodierna delle cose del Regno adempito. E faccio *etc.* Trop-paw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 865.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Scribit iterum de negotio aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński) e custodia Moscovitica liberandi et adiungit litteras eadem de re notis secretis scriptas, a patre Stephano Trombetti acceptas.

³⁵⁰ Carolus XII.

³⁵¹ Petrus I.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 809r-810r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f.120v-121r.

Eminentissimo *etc.*

Viene qui ingiunta posta in piano una cifra del Padre Trombetti³⁵², nella quale si degnarà l'Eminenza V.ra leggere i sentimenti del Sig. Vicescancelliere³⁵³ per procurare dal Czar³⁵⁴ la consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁵⁵, e sono in risposta delle difficoltà, che io li proposi e che rappresentate da me all'Eminenza V.ra li 17 del passato Ottobre³⁵⁶, meritano un benignissimo suo riguardo, come ne ritrassi un generoso incontro coll'umanissimo suo dispaccio delli 5 del decorso³⁵⁷. Non ardisco però avanzarmi a fare alcune riflessioni, che esigerebbe il contenuto della sudetta cifra, poiché la prima lettura di essa ne somministrerà all'Eminenza V.ra di molte, tuttavia mi permetta di osservare in passando, che pretendendo Mons. Primate³⁵⁸ che [809v] N.ro Signore li additi con Brevi la sua volontà per eseguirli dà a conoscere che non mi ha creduto fedele esecutore degl'ordini Pontificii, quando li ho intimati a Lui ed ai suoi Aderenti, perché questi hanno detto pubblicamente esserli stato di costà scritto il contrario, ed insieme fa vedere che ha lo stesso sospetto di Mons. mio Successore³⁵⁹. Ma quando anche se li accordassero i Brevi, sarà difficile di contentarlo, se quello che con essi se li ordinarà, non andrà a piacimento de' suoi, sicome vedo hora il tutto indarno per Mons. Arcivescovo di Leopoli, giaché il Re di Suezia non vuole accordare il passaporto, come è espresso nella lettera scrittami dal Palatino di Russia³⁶⁰, che è qui unita in copia, ed in tal forma rimane il Czar libero dalle sue promesse, ed il [810r] Prelato continuerà a soffrire nella sua lunga prigionia, che forse finirà solo colla di lui vita i più duri trattamenti. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

³⁵² Cfr. N. 861.

³⁵³ Ioannes Szembek.

³⁵⁴ Petrus I.

³⁵⁵ Constantinus Zieliński.

³⁵⁶ Cfr. N. 776.

³⁵⁷ Cfr. N. 806.

³⁵⁸ Stanislaus Szembek.

³⁵⁹ Nicolaus Spinola.

³⁶⁰ Ioannes Stanislaus Jablonowski.

N. 866.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 5 XII 1707.

Explicat rationes, propter quas electio Ioannis Dłużewski ad munus administratoris archidioeceseos Gnesnensis ab auctoritate saeculari sollicitata, nulla et irrita proclamata sit.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 34r-35r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 119v-120v.

Eminenstissimo *etc.*

Per le nuove sicurezze ricevute dell'amministrazione tanto spirituale che temporale dell'Arcivescovato di Gnesna in persona del Suffraganeo di Chelma³⁶¹, da cui non ho havuta risposta alcuna alla lettera che li scrissi, li replicai la decorsa settimana su lo stesso proposito e sensatamente lo avvertii del suo attentato in tempo, che quella Chiesa è provveduta del proprio pastore, quanto egli pecchi contro le leggi canoniche ed in quali imbarazzi con ciò ponga la sua coscienza oltre l'incorrere lo sdegno di Sua Beatitudine, che non potrà soffrire una sì grave e scandalosa enormità, ma temo habbia poco a giovare tale mia ammonizione, se non ne havrà il suo effetto dal precetto che in obediienza [34v] degl'ordini pontificii ho spedito al medemo di non ingerirsi in detta amministrazione sotto pena di scomunica e di sospensione dall'essercizio dei pontificali da incorrersi *ipso facto* ed altresì coll'havere dichiarata irrita e nulla la sua pretesa elezione, et ogni altro atto successivamente fatto come nullo attenta e lesivo della giurisdittione ecclesiastica, di che dovrebbe pure egli essere persuaso dallo aperto dissenso di tre Canonici di quella Metropolitana, come apparisce dall'atto, che in Posnania nelle mie mani di un notaro apostolico di essa ha fatto uno di quei Canonici a nome anche degl'altri due ed intanto m'informarò quali siino stati quei capitolari, che hanno promossi la detta amministrazione, tutto che dalle [35r] annesse copie delle lettere del Palatino di Posnania al Capitolo di Gnesna risulti essere da esso stata ordinata. Perciò suppongo che non si troverà alcuno che se ne voglia addossare per non incorrere lo sdegno di esso e

³⁶¹ Ioannes Dłużewski.

risentirlo hora, che egli si trova in quelle vicinanze coll'Armata svedese. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 5 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 867.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 5 XII 1707.

Copiae Sueticae Thoruniam versus progrediuntur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Holmiam translata esse videtur. Cosaci prope Var-saviam commeatum sibi comparant. In Lithuania frumentum deest et difficile est illud coemere. Palatinus Posnaniensis comitia Thoruniam indicere cupit. "Caesar" Moscorum (Petrus I) Ticocini commoratur, ubi generales etiam Poloni adsunt. Leopoli sollemniter celebratum est anniversarium victoriae de Suetis a Poloniis reportatae. Vilnae duo religiosi a Moscovitis trucidati sunt. Copiae Sueticae cum Moscovitis pugnant.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 813r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 220v-222r.

Troppaw, 5 Decembre 1707.

Essendosi avanzata l'Armata svedese più verso Thorn, si crede non sia per fare altro movimento, giaché odesi che si pensi per essa ai quartieri d'inverno, i quali dicesi che si stenderanno dal fiume Varka sino ai confini della Prussia, ed a quelli di questa Provincia di Silesia.

Si sente, che la Palatina di Belz³⁶², essendo stata condotta al quartiere del Re di Svezia, non li fu permesso di parlare con chi che sia e che susseguentemente sia stata incaminata alla volta di Stettino³⁶³ per di là trasportarla, come si crede, a Stokolm.

³⁶² Elisabetha Sieniawska.

³⁶³ Stettinum (Szczecin) tunc temporis a Suetis occupabatur.

Havendo cinquecento Cosacchi passata la Vistula sotto Varsavia, ed incontrati molti carri con diverse provisioni, non mancarono di impadronirsenne facendole con i cavalli trasportare altrove, di modo che non si ha in quelle parti alcuna sicurezza per la strada.

Cominciando a mancare nella Lituania i grani et altro hanno i Moscoviti inviati alcuni nella Prussia Brandeburgese per avere la licenza di comprarne ivi, ma è stato loro risposto non poterseli accordare ciò senza la permissione dell'Elettore di Brandeburgo³⁶⁴, che si crede non sia per aderire alle loro istanze per non essere in quella provincia abbondanza di comestibili.

Corre qualche voce che il Palatino di Posnania sia per convocare nel corrente inverno una Dieta a Thorn senza sapersi, se habbia ad essere quella di pacificazione o altra per consultare intorno ai presenti affari del Regno, che sempre più sono intricati.

Continua il Czar³⁶⁵ la sua permanenza a Ticoccino³⁶⁶ e dicesi che passi un ottima corrispondenza tra i generali Polacchi ed i Ministri di quel Prencipe.

Avvisano di Leopoli che l'Essercito della Corona haveva con feste militari celebrato l'anniver[813v]sario della vittoria ottenuta l'anno passato a Kalisch sopra i Suedesi e che era stato determinato dai Generali di essa di farlo restare nei passi primieri, giaché l'Armata Suedese non faceva movimento alcuno.

Scrivono di Vilna che erano stati uccisi dai Moscoviti un Religioso Domenicano ed un Recolletta col servitore del primo e che da quelli si arrestavano alcuni, i quali poscia erano spediti in Moscovia nei confini della quale dicesi che fossero nuovamente giunti 15 mila Moscoviti.

Si è sparsa voce in quelle parti che il Generale Levenhaut habbia havuto ordine dal Re di Svezia di cercare i Moscoviti e combatterli e che buon numero di Kalmucchi era stato battuto dai Valacchi del Prencipe Wiesnowieski, il quale si trovava a Remigol³⁶⁷, contro di cui marchiava colle sue truppe il Starosta di Samogizia.

N. 868.

S. Congregatio de Propaganda Fide **Iulio Piazza**

Romae, 5 XII 1707.

³⁶⁴ Fridericus III Hohenzollern.

³⁶⁵ Petrus I.

³⁶⁶ Tykocin.

³⁶⁷ Remigola, oppidulum in Samogitia

Nuntiat accuratas informationes ab eo scriptas, ad negotium coadiutoriae epi Leopoliensis uniti Iosephi Szumlański pertinentes, ad S. Congregationem pervenisse.

Reg.: APF Lettere 96 f. 134r-v.
- Ed.: Velykyj, Litterae II p. 265.

Riferitosi in questa Sacra Congregazione in foglio di V.ra Signoria, concernente l'affare del Coadiutore altre volte richiesto da Mons. Szumlanski, Vescovo Ruteno unito di Leopoli, questi Em.mi miei Signori hanno havuta occasione di commendare [134v] le savie riflessioni et insinuazioni di V.ra Signoria sopra l'affare; essendosi però trovate tra le memorie che si conservano in questo Archivio alcune notizie intorno alla materia, hanno detti Eminentissimi ordinato che si comunicchino, come si fa, a V.ra Signoria, affinché ella informi sopra di esse la S. Congregazione accennando specialmente, se possa al presente mettersi in pratica senza disturbo e tumulto la forma prescritta a' Vescovi Ruteni in ordine alla deputazione de' loro Coadiutori, con aggiungere tuttociò che la sua molta prudenza giudicherà poter servire di lume e direzione alla S. Congregazione in questo particolare. Con che io per fine me le offero.

N. 869.

Iulius Piazza
universis

Opaviae, 5 XII 1707.

Cassatio administrationis archiepiscopatus Gnesnensis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 40v-41r.
Copia: Arch. Archid. Gniezno - Listy Nr 2765.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest, intererit et interesse quoquomodo poterit, praesertim vero Perillustres, Rev.mi, Illustres ac Admodum Rev.di Praelati et Canonici Ecclesiae Metropolitanae Gnesnensis et Collegiatarum in eadem Archidioecesi existentium, totusque Clerus dictae Archidioecesis, quod cum S.mus D.nus Noster intellexerit a

potestate laicali coactum fuisse Capitulum et Canonicos Gnesnenses ad eligendum praetensum Administratorem illius Ecclesiae, ac si illa vacaret vivente adhuc vero illius Archiepiscopo, Ill.mo ac Rev.mo Stanislao Szembek, a Sede Apostolica proviso, ideoque in praetensum Administratorem elegerint Perillustrum ac Rev.mum Suffraganeum Chelmensem³⁶⁸, quod cum nimis animum Sanctitatis Suae perturbaverit, quae probe novit mirum in modum in hoc laesam violentatamque fuisse iurisdictionem ecclesiasticam unaque auctoritatem Pontificiam. Proinde ut laesio huiusmodi quamprimum in integrum restituatur, Sanctitas Sua Nobis commisit et demandavit per literas Eminentissimi ac Rev.mi D.ni Cardinalis Paulucci, Secretarii Status Pontificii, iussu Suae Sanctitatis ad Nos sub die 12 Novembris proxime praeteriti exaratas, quatenus si res talis veritati esset conformis, huiusmodi praetensam electionem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos annullaremus atque aboleremus, nullosque et attentatos ac laesivos iurisdictionis ecclesiasticae declararemus. Et insuper dicto Perillustri ac Rev.mo Suffraganeo Chelmensi serio iniungeremus et praecipere-mus, ne se amplius in praetensa administratione Archiepiscopatus Gnesnensis immiscere auderet sub poenis excommunicationis ac suspensionis ab exercitio pontificalium ipso facto incurrentibus. Ulterius Sua Sanctitas Nobis iniunxit, ut per modum provisionis alium Administratorem, qui nomine Ill.mi ac Rev.mi D.ni Archiepiscopi Szembek, donec ipse abfuerit, Archiepiscopatus administrationem tractare possit, eligeremus. Nos mandatis Suae Sanctitatis parere cupientes, habita certa notitia de tali electione praetensi Administratoris in personam Perillustris ac Rev.mi Ioannis Dłużewski, Episcopi Gratianopolitani, Suffraganei Chelmensis, Custodis Gnesnensis, facta, eandem ac quoscumque alios actus successive ab illa emanatos auctoritate Apostolica Nobis, ut supra, commissa irritamus, cassamus, annullamus et abolemus pro nullisque irritis et abolitis, attentatis ac laesivis iurisdictionis ecclesiasticae haberi volumus et declaramus per praesentes. Inhibentes, prout eodem contextu praesentium auctoritate, qua supra, inhibemus supra dicto Perillustri ac Rev.mo Suffraganeo Chelmensi, ne sese amplius in praetensa administratione Archiepiscopatus Gnesnensis ullo modo immiscere audeat vel praesumat sub poenis excommunicationis et suspensionis ab exercitio pontificalium ipso facto incurrentibus. Ne autem tempore absentiae Ill.mi D.ni Archiepiscopi a sua dioecesi Archiepiscopatus ipse sit absque legitimo Administratore, habentes informationem de probitate vitae et morum Perillustris ac Admodum Rev.di Stanislai Sierakowski I.U.D., Canonici Gnesnensis, illiusque dexteritate, ipsius prudentiae plurimum in D.no confisi, eidem per modum provisionis administrationem Archiepiscopatus Gnesnensis committendam esse duximus, prout commitimus, [41r] eundemque in Administratorem deputamus per praesentes, qui nomine Ill.mi ac Rev.mi D.ni Stanislai Szembek, Archiepiscopi Gnesnensis,

³⁶⁸ Ioannes Dłużewski.

quousque ille a sua dioecesi abfuerit, Archiepiscopatum administrare valeat. Utque ab omnibus et singulis pro vero et legitimo Administratore recognoscatur, praecipimus et mandamus. Ut autem praesentes facilius innotescant, quibusvis presbyteris ac clericis aliisque legitimis exemptoribus committimus et in virtute sanctae obedientiae et sub excommunicationis poena demandamus, ut requisiti existentes, seu alter eorum, qui requisitus fuerit, easdem praesentes per copias supradicto Perillustri ac Rev.mo Suf-fraganeo Chelmensi, et quibus opus fuerit, intiment et notificent seu insinuet et notificet. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die quinta Decembris 1707.

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus

(Locus † Sigilli)

N. 870.

Iulius Piazza
Stephano Janowicz, protonotario et decano Gedanensi

Opaviae, 5 XII 1707.

Conceditur dispensatio cum nobilibus Alberto Kitzki et Marianna Zabrowska super tertio consanguinitatis seu affinitatis gradu.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

N. 871.

Iulius Piazza
Stephano Wierzbowski, cantori Gnesnensi et officiali Varsaviensi,
et Venceslao Drozdowski, canonico Varsaviensi

Opaviae, 5 XII 1707.

Concedit eis licentiam, ut Leonardum Dramiński, Benedictinum Plocensem, ad paroeciam Przybyszeviensem post obitum ultimi eius possessoris praesentare possint.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

Iulius Piazza etc. Dilectis nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev. dis DD. Stephano Wierzbowski, Cantori Gnesnensi, Officiali Varsaviensi, et Venceslao Francisco Drozdowski, Posnaniensi, Varsaviensi Canonico, salutem. Literarum scientia, vitae ac morum honestas, aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio R. P. Leonardus Dramiński, Professor Monasterii Plocensis, Ordinis S. Benedicti Presbyter, Nos inducunt, ut sibi ad gratiam reddamur liberales.

Cum itaque sicut accepimus, Ecclesia Parochialis Przybyszewiensis, iurispatronatus praedicti Monasterii Plocensis Ordinis S. Benedicti³⁶⁹ post mortem et obitum Rev. di olim Rudzki illius Ecclesiae ultimi et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in mense Novembri proxime praeterito defuncti vacaverit et vacet ad praesens, ad quam quidem ecclesiam Monasterium praedictum Plocense pro iure suo dictum R. Leonardum praesentavit, nullusque praeter SS. mum D. num N. rum et Nos hac vice de huiusmodi beneficio disponere potuerit sive possit. Nos sufficienti ad id facultate (reliqua ut fol. 34 mutatis mutandis etc). Datum Opaviae in Silesia, die quinta mensis Decembris Anno Domini 1707.

(Locus † Sigilli)

J[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
J[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 872.

Iulius Piazza
Romano Kleyner, professo monasterii Plocensis

Opaviae, 5 XII 1707.

Concedit ei provisionem ad paroeciam Jezioroka (in decanatu Grójec dioecesis Posnaniensis sitam), vacantem post mortem et obitum Rev. di olim Casimiri Aklanowski in eodem mense Novembri defuncti, expedita ad praedictos DD. Commissarios in forma proxime praecedenti.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 41r.

³⁶⁹ Przybyszew, paroecia in decanatu Grójec, in parte Masoviensi dioecesis Posnaniensis.

N. 873.

Ioannes Dłużewski, suffraganeus Chelmensis
Iulio Piazza

Gnesnae, 6 XII 1707.

Ad litteras eius 19 X datas, quas non nisi 24 XI acceperat, respondet et rationes adducit, ob quas electionem ad munus administratoris archiepiscopatus Genesnensis acceperit.

Autogr.: AV, F.Albani 196 f. 61r-62v.

N. 874.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 9 XII 1707.

Pro litteris gratias agit. Nuntiat se non prius quam mense Ianuario Opavia discessurum esse. Palatinum Posnaniensem comitia pacificationis Thorunia apparare. Sermones fieri de pace inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum ineunda. Sperat adhuc fieri posse, ut aepus Leopoliensis (Constantinus Zieliński) e custodia liberetur. Significat regem Suetiae in pugna cum Moscovitis commissa vulneratum esse. Palatinam Belzensem (Elisabetham Sieniawska) Lanciciae in custodia detineri.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 9 Xbre 1707.

Se ella volesse seriamente considerare con quanta sodisfattione le scrivo e rispondo alle sue lettere non mi direbbe al certo, come ha fatto in quella delli 20 del passato, che io me ne astenessi, quando ne potessi ritrarre la minima suggezzione e così la si contenti che io continui ad adempire a' miei doverini e consolarmi nel godimento della di Lei gentilissima corrispondenza.

Certo io la consiglio ad andare una volta ad alloggiare in casa della Contessa di Oxenstiern, poiché vi troverebbe almeno del vino acido per aumen-

tare quello, contro il quale ella si serve di remedii, ma posto ciò a parte ella darebbe materia di discorrere ed io ne goderei.

Mi trovo ancora qui e la mia partenza non seguirà per quanto vedo che nel prossimo Gennaro, poiché gl'ordini che ho havuti in questa settimana, me lo fanno credere. Gl'Ambasciatori Erizzo e Cornaro sono grand'huomini a' quali io la rimetto.

Mons. mio Nunzio in Colonia³⁷⁰ mi ha scritto in verbo clero sperare che S[ua] A[lt]ezza E[lettoriale]³⁷¹ desisterà dalla pretensione essendoli riuscito, come dice, di haverne fatta conoscere l'insussistenza e poca giustizia al Sig. Elettore ed ai suoi Ministri, benché soggiunge che il clero non meriterebbe alcuna assistenza, mentre se ne abusa senza riguardo, desidero che sia così, ma le di Lei lettere non mi danno tale speranza, onde tra di noi parmi che il Prelato si aduli, come fa delle cose d'Olanda, havendo intimata la consacrazione [2]che già sarà seguita al nuovo Vicario, onde essercitar suo impiego modestamente senza altro espresso consenso ripromettendosi, il che è ottimo dell'assistenza Divina.

Gl'affari di Polonia sono nelle stato di prima, voglio dire sempre imbrogliati; è costante la voce che il Palatino di Posnania unirà una Dieta a Thorn o in altro luogo di quelle vicinanze, e così sarà alla vista dell'Armata Suedese, perloché forse la Religione, la Chiesa, l'Autorità Pontificia e la libertà della Polonia ne soffriranno, ma il mio Successore ci penserà, ma anche se l'Abate Vanni, Auditore, avrà de' guai, come un certo Padre Aprosio Teatino, che conduce seco, ambedue odiati in Polonia, tuttavia potrebbe essere che il Prelato restasse in Vienna, per la quale è nominato me Nunzio, e così si levarebbe da ogni imbroglio; e intanto su la parola Vienna sono infinitamente obbligato a S[ua] A[lt]ezza E[lettoriale] della continuazione della generosa sua protezione, e ponendomi a' suoi piedi le supplichi umilmente a farmela godere in altre cose, giaché le ciarle di alcuni in quella Corte, i quali né pure mi conoscono, prevalgono alla verità.

Si parla ancora di pace tra il Re di Svezia³⁷² ed il Czar³⁷³ ed alcuni non la vogliono lontana, sentendosi hora che si debba fare il cambio vicendevolmente di alcuni prigionieri, e tra questi dicesi sarà l'Arcivescovo di Leopoli, ch'è nelle mani dei Moscoviti, e così vedrà il Prencipe, che le promesse fatteli dal Czar anche in iscritto erano state parole *pour l'amuser*; ho scritto sopra ciò[3], ma non sono stato creduto, come è seguito in tante altre cose, e tanto seguirà nel mio impiego di Segretario dei Memoriali, che è tutto ciò che devo havere ed ella lo vedrà, e ciò per ricompensa di dicesette anni di servizio, in cui non ho demeritato, se devo credere ai dispacci della Segreteria di Stato, e doppo haver incomodata la mia casa; tutto ciò è una gran consolazione.

³⁷⁰ Ioannes Bussi.

³⁷¹ Ioannes Gulielmus, elector Palatinus-Neoburgi.

³⁷² Carolus XII.

³⁷³ Petrus I.

Havendo saputo il Re di Svezia che buon numero di Moscoviti e Kalmucchi erano di qua della Vistula, marchiò contro di loro alla testa di quattro reggimenti, e dei Valacchi, che sono al suo servizio, li attaccò con vigore, con cui fu corrisposto dagl'assaliti, i quali si difesero bravamente, ma dicesi che finalmente restarono tutti trucidati, ed il Re ritornò al suo quartiere pieno di sangue, non si sa se per le ricevute ferite o imbrattato da quello di quei, che furono uccisi vicino a lui, havendo perduta in questa attione molta gente e diversi Officiali di conto.

La Palatina di Belz³⁷⁴ prigioniera si trova indisposta a Lencici³⁷⁵, dove è guardata con vigilanza, ma si teme della vita di essa, poiché quantunque assai virile, non è avvezza a simili disgrazie.

Godo infinitamente che il Sig. Conte Frosini si trovi in perfetta salute, che li auguro per lunghissimi anni, mi honori di riverirlo, ed essa di credermi sempre suo vero, devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 875.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 XII 1707.

Litteras eius 2I XI datas (cfr. N. 836-838) ad se pervenisse nuntiat et accuratam responsionem ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 409r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r.

N. 876.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 10 XII 1707.

Scribit palatinum Posnaniensem propitium sibi videri diplomati liberi transitus aepe Leopoliensi (Constantino Zieliński) concedendo.

³⁷⁴ Elisabetha Sieniawska.

³⁷⁵ Łeczyca.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 410r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r-v.

Illustrissimo *etc.*

E' desiderabile che il passaporto del Palatino di Posnania per Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁷⁶ habbia il suo effetto, e che il Czar³⁷⁷ si disponga parimente ad'effettuare dal canto suo la promessa replicatamente data in voce e in iscritto di rimettere il Prelato medesimo al giudizio di N.ro Signore. Se ne attende con anzietà il successo e intanto V.ra Signoria Ill.ma si contenti di continuare con ogni maggior calor et efficacia le sue insistenze per l'adempimento medesimo. Et auguro *etc.* Roma, 10 Decembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 877.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

Testatur se litteras eius 19 XI datas (cfr. N. 833-835) accepisse et aliquas interrogationes cum eis coniunctas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 828r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v.

N. 878.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

³⁷⁶ Constantinus Zieliński.

³⁷⁷ Petrus I.

Significat propter perdurantes rumores de pace inter regem Suetiae (Carolus XII) et "caesarem" Moscorum (Petrum I) facta non deesse qui in Confoederatione Maioris Poloniae in palatinum Posnaniensem premant, ut comitia pacificationis indicat. Timet, ne in eiusmodi comitiis edantur decreta religioni catholicae et auctoritati pontificiae pernicioso, eo vel magis, quod copiae Sueticae id perficere cupiant.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 829r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 122r-v.

Eminentissimo *etc.*

Giaché non cessa la voce della pace tra il Re di Svezia³⁷⁸ ed il Czar³⁷⁹, perciò anch'io in adempimento de' miei doveri continuo a replicarne la notizia all'Eminenza V.ra, alla quale devo altresì partecipare che sempre più si parla di una Dieta, che dicesi avrà per fondamento la Confederazione della Gran Polonia da tenersi dal Palatino di Posnania in Thorn o altro luogo di quelle vicinanze, e poichè si può temere che nella medema si prendino forse delle risoluzioni pregiudiziali alla Religione, alla Chiesa ed all'Autorità Pontificia, poichè si farà alla vista dell'Essercito Suedese, perciò non manco di porre tutto ciò anticipatamente alla considerazione dell'Eminenza V.ra, onde si [829v] possa pensare ai remedii necesarii e prescrivere a Mons. mio Successore quanto si crederà convenevole per riparare tali funesti colpi, quando si dessero, come lo fanno dubitare le presenti apparenze e non favorevoli circostanze. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)})

^{a-a)} *Autographum.*

N. 879.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

³⁷⁸ Carolus XII.

³⁷⁹ Petrus I.

Tradidit ei summam 396 scutorum a suffraganeo Posnaniensi (Hieronymo Wierzbowski) Camerae Apostolicae debitorum pro ordinario Posnaniensi (Nicolao Świącicki) Vindobonae defuncto.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 831r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v.

Eminentissimo *etc.*

Tengo appresso di me a disposizione dell'Eminenza V.ra trecento novanta sei scudi di cotesta moneta, fattimi pagare ultimamente qui dal Suffraganeo di Posnania³⁸⁰ a conto di ciò, che andava debitore alla Camera Apostolica quel Mons. Vescovo³⁸¹, per la morte del quale seguita in Vienna temo che sarà perduta ogni speranza di ricuperare il resto. E faccio *etc.* Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 880.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 12 XII 1707.

Affirmat liberationem aepe Leopoliensis (Constantini Zieliński) ad exitum adduci posse per eiusdem praelati cum quodam dignitario Russico commutationem. Quod si fieret, "caesari" Moscorum (Petro I) certo placiturum esse censet.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 832r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 121v-122r.

³⁸⁰ Hieronymus Wierzbowski. Cfr. N. 835.

³⁸¹ Nicolaus Świącicki.

Eminentissimo *etc.*

Havendo qualche rincontro che possa seguire la libertà di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁸² col cambio che si farà di qualche Principe Moscovita, prigioniere in Suezia, ho l'onore di renderne umilmente conto all'Eminenza V.ra, la quale riconoscerà che in questa fortuna di quel Prelato, quando si verifichi la nuova, avrà unicamente contribuito il solo interesse che in ciò trova il Czar³⁸³, quando la dovevano effettuare le di Lui replicate promesse date a N.ro Signore e i riguardi distinti, che per esso ha havuti con tanta generosità Sua Beatitudine. E faccio all'Eminenza V.ra profondissimo inchino. Troppaw, 12 Xbre 1707.

Di Eminenza V.ra

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 881.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 12 XII 1707.

Elector Brandenburgensis (Fridericus III Hohenzollern) apud "caesarem" Moscorum (Petrum I) questus est unum ex eius ministris male tractatum esse. Vratislaviae permanet unus ex ministris regis Suetiae, qui vigilare debet, ut condiciones initaes pacis rite adimpleantur. Palatina Belzensis (Elisabetha Sieniawska) Lanciciae commoratur, a Suetis severe et diligenter custodita. Ad Vistulam flumen inter Suetos et Moscovitas proelia committuntur. Currunt sermones de captivis inter Suetos et Moscovitas commutandis. Dresdam venit comes Vratislaus (Vratislav).

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 833r-v (annexum fasciculo epistularum N. 877-880).

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 222r-223r.

³⁸² Constantinus Zieliński.

³⁸³ Petrus I.

Troppaw, 12 Decembre 1707.

Havendo l'Elettore di Brandeburgo³⁸⁴ fatti giungere i suoi lamenti al Czar³⁸⁵ per esser stato maltrattato, come si scrisse alcune settimane sono in Varsavia, il suo Ministro dalle genti del Colonello Schulz, è stato questo d'ordine del Czar consegnato al sudetto Elettore, il quale poscia l'ha fatto porre nelle mani del Re di Svezia³⁸⁶, da cui può temere un duro trattamento per dare qualche contentamento alla nazione Polacca, mentre egli ha saccheggjati ed abbruggjati in molti luoghi i beni di essa.

Continua la sua dimora in Vratislavia il Ministro Suedese senza mostrare gran premura delle lunghezze, che si usano nella restituzione delle Chiese ai Protestanti in esecuzione del noto trattato, né si sa comprendere tale sua affettata noncuranza se non asconde altro mistero di conseguenza ancora ignoto.

Si ode che la Palatina di Belz³⁸⁷ si trovi a Lencici³⁸⁸ indisposta, e con tutto ciò guardata con somma diligenza dai Suedesi, appresso dei quali è prigioniera.

Essendo stato avvertito il Re di Svezia che un buon corpo di Moscoviti e Kalmucchi si trovava di qua della Vistula, postosi alla testa di quattro reggimenti de' suoi e dei Valacchi, che sono al suo servizio, marchìo contro di essi e li attaccò. Si difesero questi con somma bravura, ma dicesi che dovettero finalmente cedere e che però siino stati tutti trucidati. Ha costato tuttavia molto sangue ai Suedesi, de' quali buon numero restò ucciso con diversi Officiali di conto e poscia il Re ritornò al suo quartiere coperto di sangue, non si sa ancora, se per le ferite ricevute o pure di quelli, i quali furono ammazzati [833v] all'intorno di Lui.

Si parla che debbino essere cambiati diversi prigionieri tra i Suedesi e Moscoviti, d'onde diversi vanno congetturando che possa essere in piedi qualche trattato di pace tra il Re di Svezia ed il Czar.

Scrivono di Dresda che fosse ivi giunto il Conte di Wratislav dal suo viaggio di Olavia³⁸⁹, dicesi poco contento dei suoi negoziati appresso quei stati. Fu egli ammesso all'udienza di Sua Maestà, con cui hebbe anche l'onore di desinare e poscia partì alla volta di Vienna.

Si continua in Sassonia a prender una nota esatta di quei sudditi per poter poi con facilità maggiore proseguire le leve di genti che vi si fanno.

³⁸⁴ Fridericus III Hohenzollern.

³⁸⁵ Petrus I.

³⁸⁶ Carolus XII.

³⁸⁷ Elisabetha Sieniawska.

³⁸⁸ Łęczyca.

³⁸⁹ Olavia (Olau, Oława), oppidum prope Vratislaviam situm, sedes et domicilium principis Iacobi Sobieski.

N. 882.

Iulius Piazza
abbati Caietano Magnanini

Opaviae, 12 XII 1707.

Nuntiat esse qui reditum regis Augusti in Poloniam sperent, sed propter rerum statum in Silesia vigentem id minime certum esse putat; similiter rem se habere addit cum permutatione captivorum, praeter alios aepi Leopoliensis (Constantini Zieliński), inter Moscovitas et Suetos perficienda.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 280v-281r.

Intorno alla corrispondenza che da Lei si desidera, nella quale la prego, quando l'abbracci, di prendere tutte le precauzioni per la sua sicurezza, riconosco che in Sassonia si pensa alla Polonia e della quale si vorrebbero sapere le cose da persona sicura per prendere misure accertate: sono alcune settimane che ho scritto in Roma pensarsi dal Re Augusto al ritorno, ma non so se mi crederanno, e soggiunsi che forse per questo sospetto et per le cose di Silesia il Re di Svezia³⁹⁰ non possa più oltre, et essendo così facilmente [281r] questo procurerà la pace col Czar³⁹¹, della quale sempre si parla ed hora del cambio di alcuni prigionieri, e tra questi dell'Arcivescovo di Leopoli³⁹².

N. 883.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

Certiozem eum facit litteras eius 28 XI datas (cfr. N. 846-849) sibi allatas esse, accurata responsa ad eas mittit et faustum iter ei exoptat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 413r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 63r.

³⁹⁰ Carolus XII.

³⁹¹ Petrus I.

³⁹² Constantinus Zieliński.

N. 884.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

Nuntiat summo pontifici valde displicere, quod conatus ad liberandum aepum Leopoliensem (Constantinum Zieliński) suscepti nullos afferant fructus. Mandat ei, ut de hac re successori suo referat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 414r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 64r.

Illustrissimo *etc.*

Spiace grandemente a N.ro Signore che restino tuttavia senza effetto le replicate promesse fatte dal Czar di Moscovia³⁹³ e le diligenze premurose poste in uso da V.ra Signoria Ill.ma per la liberazione o consegna di Mons. Arcivescovo di Leopoli³⁹⁴. Si contenterà perciò ella di lasciare a Mons. Spinola, suo Successore, insieme colle altre istruzioni quella d'insistere per la liberazione e consegna medesima con suggerirgli i mezzi, de' quali dovrà a tal fine valersi. E senza più auguro *etc.* Roma, 16 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] Card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 885.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 16 XII 1707.

³⁹³ Petrus I.

³⁹⁴ Constantinus Zieliński.

Nuntiat se comperisse de morte epi Posnaniensis Vindobonae defuncti (Nicolai Świącicki). Edocet nuntium summam pecuniae Camerae Apostolicae debitam ab administratore dioecesis persolvendam esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 415r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 64r.

Illustrissimo *etc.*

L'avviso havutosi della morte seguita in Vienna di Mons. Vescovo di Posnania³⁹⁵ mi porge motivo di rammentare a V.ra Signoria Ill.ma il credito, che teneva con lui la Camera Apostolica per le spese fattesi per la sua condotta e per il suo mantenimento, affinché ella rinforzi l'insistenza per il rimborso della Camera medesima. Si contenti pertanto di scrivere efficacemente all'Amministratore di quel Vescovado³⁹⁶ che dell'entrate di esso procuri di sodisfare onninamente e con prontezza al credito sudetto, e quando non riuscisse a V.ra Signoria Ill.ma di esigerlo prima della sua partenza, ne incarichi il suo Successore dandogliene le opportune istruzioni. E le auguro *etc.* Roma, 16 Dicembre 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] Paulucci^{-a})

^{a-a}) *Autographum.*

N. 886.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 16 XII 1707.

Scribit se suum ex Opavia discessum impatienter expectare, quem tamen non prius quam mense Ianuario secuturum esse addit. Nuntiat res Polonas esse implicatas. Perdurare motus copiarum Sueticarum et Moscovitarum significat. In Silesia Sueti vigilant, ut tractatus cum imperatore (Iosepho I) initus adimpleatur.

³⁹⁵ Nicolaus Świącicki.

³⁹⁶ Hieronymus Wierzbowski.

Autogr.: APF, F.Spiga vol. 47, sf.

Troppaw 16 Xbre 1707.

Colla credenza che hieri dovesse seguire la mia partenza da questo delizioso luogo mi sono privato della consolazione di ricevere le sue lettere, giaché colle mie l'avvertii di non dovermi più scrivere qui col supposto di partirne, ma ancora non parto e suppongo non lo farò che alla metà del prossimo, mentre gl'ordini sono differenti dai primi, e perciò credo altresì che non passerò per Vienna, ma mi condurrò a Roma lasciando a parte quella Imperiale Residenza, che non havrò veduta, tutto che passato due volte nelle sue vicinanze.

Gl'affari di Polonia sono nello stato di prima, cioè a dire sempre imbrogliati, ma sarebbe un gran colpo per quelli che si dicono republichisti, se fosse vera la nuova sparsa d'esser stati battuti dal Generale Suedese Levenhaupt i Moscoviti, fatto prigioniere il Szeremet³⁹⁷ loro Generale, e l'Oghinski Grand' Insegna di Lettuania³⁹⁸ ucciso, poiché ciò sarebbe un gran colpo per il Czar³⁹⁹ e conseguentemente per quelli, i quali li aderiscono. Il Re di Svezia⁴⁰⁰ però si ferma ancora in Gran Polonia, benché dicesi che habbia fatto gettare tre ponti su la Vistula, credesi per passarla ed inoltrarsi nella Prussia non solo per terminare l'opera a favore della sua creatura, ma anche per provare sussistenza maggiore di là di quel fiume, giaché di qua penuria di viveri la sua Armata; se succede un tal movimento i menzionati republichisti sono perduti, perché non dovranno molto contare sui Moscoviti, che sono a Minsko verso i loro confini.

[2] Si continua l'esecuzione del noto trattato in questa Provincia di Silesia ed il Ministro Suedese, che risiede in Vratislavia, se ne dichiara contento e lo credo, perché conforme si scrive si fa tutto ciò che vuole, ed i Luterani ne sono sempre più insolenti ed alcuni Cattolici hanno abbracciata la loro setta. O tempora. E pregandola a continuarmi l'honore della stimatissima sua grazia sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 887.

Iulius Piazza
Stephano Trombetti, Theatino

Opaviae, 16 XII 1707.

³⁹⁷ Boris Szeremet'ev.

³⁹⁸ Gregorius Ogiński, exercituum M.D.L campester capitaneus.

³⁹⁹ Petrus I.

⁴⁰⁰ Carolus XII.

Nuntiat se - cum sibi conscius sit se multis ludibrio et irrisui esse - quam celerrime Opavia discedere debere.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 281r.

Ho ricevuta la cifra, alla quale replicarò colla solita mia ingenuità parermi che cotesti Signori si burlino ^(a- del mio carattere e-a) di me, mentre sapendo che devo partire quanto prima, propongono di servirsi dell'opera mia colla mediazione di N.ro Signore per pacificare il Regno, ed havere la pace, che spero potrà recare colla sua venuta Mons. mio Successore⁴⁰¹ partito già a questa volta.

^{a-a)} *Adscriptum in margine.*

N. 888.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

Pro litteris 26 XI datis (cfr. N. 845) gratias agit et aliquas quaestiones cum eis coniunctas adiungit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 840r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 122v.

N. 889.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

⁴⁰¹ Nicolaus Spinola.

Nuntiat post obitum epi Posnaniensis (Nicolai Świącicki) eligendum esse vicarium capitularem seu administratorem dioecesis, ne res similiter procedant ac in archidioecesi Gnesnensi et dioecesi Cuiaviensi successerint.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 841r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 123r-v.

Eminentissimo *etc.*

Benché per la seguita morte di Mons. Vescovo di Posnania⁴⁰² non dubiti quel Capitolo di essere in dritto di scegliere un Vicario Capitolare et insieme Amministratore di quel Vescovado, tuttavia conservando il medemo il dovuto rispetto verso la Santità Sua, ha creduto dovermi ciò insinuare e nello stesso tempo pregarli di palesarli i miei sentimenti per esserne stato Mons. Suffraganeo⁴⁰³ Amministratore Apostolico, onde anche per le presenti congiunture che fanno temere lo stesso che è seguito nell'Arcivescovado di Gnesna e Vescovado di Cuiavia, provveda all'indennità della Chiesa, perloché ho risposto al sudetto Capitolo poter credere che Sua Santità, tutto che non mi siino note le sue intenzioni, non troverà male che egli si serva [841v] nella vacanza della nominata Chiesa del dritto, che li compete in questo incontro, al che tanto più mi sono determinato che ho stimato spirata l'Amministrazione colla morte di Mons. Vescovo, a riguardo del quale era stata data. E faccio *etc.* Troppaw, 3 Ottobre 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 890.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 19 XII 1707.

⁴⁰² Nicolaus Świącicki.

⁴⁰³ Hieronymus Wierzbowski.

Significat se improbare electionem Adalberti Bardziński ad munus administratoris dioecesis Vladislaviensis (Cuiaviensis). Nuntiat administratorem archiepiscopatus Gnesnensis canonicum Stanislaum Sierakowski nominatum esse.

Or.: AV, F.Albani 196 f. 48r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 122v-123r.

- Ed.: J. Korytkowski, Prałaci III, p. 502-505.

Eminentissimo *etc.*

Nei fogli ingiunti si degnerà leggere l'Eminenza V.ra esser stato altresì ordinata al Capitolo di Vladislavia di eleggere un'Amministratore e che questo è il Bardziński, nominato Suffraganeo di quella Chiesa, il quale ha creduto di non doversi dispensare da tal peso, mentre Monsignor Vescovo⁴⁰⁴, con cui haveva antecedentemente conferito, ha consentito a ciò per evitare mali maggiori, ma parendomi una tale connivenza lesiva dell'immunità ecclesiastica, poiché è stato eletto con ordine della podestà laicale, li ho risposto, che non posso che disapprovare e rigettare un tale atto, come è stato da me dichiarato nullo quello seguito nel capitolo di Gnesna e perciò in obediienza degl'ordini [48v] di N.ro Signore ho nominato Amministratore della mensa arcivescovale di essa il Canonico Stanislao Boguslaviec Sierakowski, che era Ufficiale, giaché egli si oppose ad un tal attentato, a cui per quanto sento, hanno data occasione il Suffraganeo di Chelma⁴⁰⁵ ed i Canonici Francesco Mieroszowski ed Alberto Waśniewicz, poiché dall'armata passarono a Gnesna acompagnati dalle truppe del Palatino di Posnania e dal commissario da lui nominato per esiggere le rendite arcivescovali d'onde dovette anche seguire l'elettione dell'Amministratore fatta cadere nella persona del menzionato Suffraganeo di Chelma, il quale fu con i sudetti due il Promotore di essa. E faccio *etc.* Troppaw, 19 Xbre 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

a-a) *Autographum.*

⁴⁰⁴ Constantinus Szaniawski.

⁴⁰⁵ Ioannes Dłużewski.

N. 89L

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 19 XII 1707.

Nuntiat de motibus exercitus Moscovitici. Copiae Sueticae prope Thoruniam stationes habent et tres pontes per Vistulam flumen traiecerunt. Michael Wiśniowiecki et Georgius Lubomirski secum aemulantur. Spargitur sermo exercitum regium Adami Sieniawski "Sandomiriensibus" fidelem esse, ei autem ipsi multi condolent de uxore a Suetis in custodia detenta. Sueti vigilant et inspiciunt, ut ecclesiae in Silesia Lutheranis restituantur. Palatinus Posnaniensis in aula imperiali sciscitabatur, ubi insignia Regni asservantur, quae in Silesia inveniri putantur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 844r-v (annexum fasciculo epistularum N. 888-890).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 223r-224r.

Troppaw, 19 Decembre 1707.

Essendosi tutti i Moscoviti ritirati verso Minsko su i confini della Lituania, dove esiggon grosse contribuzioni, guardando quelli della Moscovia, si lusingano alcuni che non debbino almeno così presto ritornare in Polonia e che perciò habbia questa a respirare colla lontananza di essi, ma dall'altra parte temono diversi che sia per soffrire maggiori danni dai Cosacchi, che dicesi habbino ordine di passare in numero considerabile nella Polonia.

Si è sparsa voce, che havendo il Generale Suedese Levenhaut colla sua Armata unita alle truppe Lituane comandate dal Principe Wisnowieski attaccati i Moscoviti, li habbia intieramente disfatti, ucciso l'Oghinski Grand'Insegna di Lituania⁴⁰⁶ e fatto prigioniere il Generale Moscovita Szeremet⁴⁰⁷, ma questa nuova è di tale conseguenza che merita di essere confermata.

L'Armata Suedese si ferma ancora nelle vicinanze di Thorn, ma essendo stati gettati su la Vistula tre ponti, si crede che debba quanto prima decampare per passare quel fiume ed inoltrarsi nella Prussia a fine di potervi trovare maggiore sussistenza, giaché odesi che la medema vi penuriava di viveri, perlochè ne saranno fortemente incommodati i Vescovadi di Varmia e Ploczko.

⁴⁰⁶ Gregorius Ogiński.

⁴⁰⁷ Boris Szeremet'ev.